ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 154
via Roma - Gall. da La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
1-2 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Sbarco dei nordisti all'estremo sud

Mac Arthur fa affluire nuove truppe aerotrasportate e imponenti rifornimenti sul fronte minacciato

Prime ripercussioni del passo britannico al Cremlino

Reparti paracadutisti in azione

Un nuovo fronte sudista creato sul fiume Kum - Attacchi massicci dei "B. 29" - Navi australiane, canadesi e inglesi collaborano al blocco

Tokio, sabato sera.

I due fatti salienti delle operazioni militari sono oggi lo sbarco della fanteria americana in Corea e il blocco navale delle coste da parte delle Marine americana, inglese, canadese e australiana.

Truppe da combattimento statunitensi sono giunte ieri a bordo di apparecchi da trasporto nella Corea meridionale. Anche il loro equipaggiamento pesante è stato trasportato per via aerea; per misura di sicurezza sono tenute segrete le basi nipponiche da cui partono uomini e armi.

Il fronte provvisorio

Per ora si è precisato soltanto che un battaglione americano di fanteria si è attestato su posizioni difensive situate 40 km. a nord di Taikyu. Un altro battaglione, il primo, facente parte della 24ª divisione, è partito in aereo per Pusan, nell'estremo sud della Corea; donde è inviato per ferrovia verso il fronte.

Syngham Rhee, presidente della Corea del sud.

Si ha l'impressione che la fanteria americana non venga avviata sull'attuale linea di resistenza sudista, che appare provvisoria e in gravissimo pericolo, ma che siano attestate alquanto più a sud, pronte sia a «tenere» almeno la zona più meridionale della penisola coreana, sia a preparare la futura controffensiva.

Solo piccole aliquote di paracadutisti sarebbero già entrate in azione sulla linea di combattimento; non è detto in quale punto del fronte, ma probabilmente sulla linea di ritirata dei sudisti, da Suwon verso il fiume Kum.

Le truppe operanti americane sono al comando del generale John Church, il quale si trova già in Corea, al Q. G. avanzato. Egli ha trasferito il suo comando, dopo la perdita di Suwon, nella nuova capitale provvisoria, Taikyu; qui ha dichiarato ai giornalisti: «Non andremo più indietro, e anzi contiamo di ritornare sulla linea di frontiera, rappresentata dal 38º parallelo».

Quando? La situazione dei sudisti è per ora gravemente compromessa. Il corrispondente dell'American Broadcasting C. ha telegrafato che «l'esercito sudista è completamente annientato e fugge in disordine». Lo stesso giornalista così individua i punti di maggiore pericolo: la regione a Ovest e a Sud-Est di Seul e Suwon, dove i nordisti hanno riportato ieri una netta vittoria; la regione di Pusan.

Infatti truppe nord-coreane sono sbarcate la notte scorsa a nord-est di Pusan stessa, e precisamente a 45 Km. di distanza dalla città. Pusan è il principale porto della Corea meridionale, e qui hanno capo, con la linea ferroviaria che collegava il sud della Corea a Seul, le strade che conducono al fronte.

Le colonne volanti

Ora le truppe sudiste stanno formando una nuova linea difensiva lungo il fiume Kum, 96 km. a sud di Suwon ed una ventina di chilometri a nord di Taikyu, capitale temporanea dello Stato meridionale.

Le colonne volanti nordiste, che avevano occupato Suwon, già ieri sera avevano superato la città di 7 km., occupando l'aerodromo. I sudisti hanno tentato in un primo tempo di costituire una linea difensiva nei sobborghi di Suwon, ma poi hanno dovuto rinunziarvi in quanto il movimento a tenaglia dei comunisti minacciava di prenderli in trappola.

L'azione dei «rossi» è stata condotta di sorpresa, dopo aver stabilita una testa di ponte oltre il fiume Han già 36 ore fa, i nordisti erano rimasti tranquilli tutta la giornata per evitare di essere individuati dall'aviazione americana. Al calar della notte essi hanno sferrato l'attacco, appoggiati dai carri armati. Ad un'ora di distanza appena dall'inizio dell'offensiva, l'intero fronte del fiume Han si era «liquefatto», come scrive un testimone oculare.

Si sperava che il 3º reggimento, mediante un'azione di retroguardia, riuscisse ad organizzare la difesa dell'aeroporto dove si erano ritirati i 280 componenti la missione americana, ma i coreani hanno continuato a marciare verso sud. Gli ufficiali americani hanno dovuto seguirli.

Data la delicatezza della situazione militare dei sudisti, non si esclude in alcuni circoli militari la possibilità di uno sbarco americano dietro le linee nordiste, per quanto sembri che nessuna decisione sia stata presa in merito sinora al «Pentagono» e a Tokio.

FRONTE AEREO. *Delle tre armi, l'aviazione americana è attualmente la più impegnata per il doppio sforzo di attaccare le colonne nordiste e di trasportare in Corea le truppe di terra statunitensi.*

Nella giornata di ieri bombardieri ed apparecchi da caccia statunitensi hanno compiuto 161 sortite. Essi hanno abbattuto due aeroplani comunisti ed hanno distrutto 15 carri armati, 30 automezzi e due locomotive, mentre le superfortezze hanno seminato morte e distruzione tra le autocolonne nemiche.

L'incognita del blocco

Dopo l'ordine di Truman, i colossali «B. 29» sono in grado di compiere attacchi micidiali contro le basi nordiste dietro il 38º parallelo, senza che gli avversari possano opporre una difesa adeguata ai giganti dell'aria.

LE OPERAZIONI NAVALI. *L'attività della Marina è di particolare importanza dopo lo sbarco dei nordisti presso il grande porto di Pusan. Il blocco sarà mantenuto su tutte le coste in modo rigoroso e anche le navi dell'Unione Sovietica, della Cina comunista e degli altri paesi che non hanno accettato le sanzioni delle Nazioni Unite [illegible] comprese nel provvedimento preso ieri da Truman.*

Il tenente generale sir Horace Robertson, comandante in capo delle forze occupanti del Commonwealth britannico in Giappone, ha reso noto che, in base alla promessa fatta dall'Australia, il 77º squadrone aereo australiano e le navi da guerra «Bataan» e «Shoalhaven» sono pronte ad entrare immediatamente in azione accanto alle forze americane. Inoltre anche gl'inglesi e i canadesi coopereranno al blocco.

Ecco come dovrebbe funzionare il blocco: se navi russe, per esempio, dovessero tentare di forzarlo, esse verrebbero avviate verso porti giapponesi e qui sottoposte a controllo per «contrabbando», secondo la normale procedura sul blocco.

Resta ora da vedere se la Cina comunista e l'Unione Sovietica riconosceranno il blocco navale in nome dell'ONU, e se, non riconoscendolo, il loro rifiuto potrà condurre ad uno scontro tra le loro navi e quelle dell'America e delle altre Nazioni Unite.

E' probabile che l'Unione Sovietica consideri il blocco illegale in quanto non accetta la risoluzione del Consiglio di Sicurezza.

Tsushima bombardata dall'aviazione «rossa»

TOKIO, sabato sera.

Si apprende a Tokio che un aereo nord-coreano ha bombardato l'isola giapponese di Tsushima, situata fra il Giappone e la Corea.

Le frecce indicano il nuovo fronte sudista minacciato (stabilito lungo il fiume Kum) e il punto di sbarco delle truppe nordiste presso Pusan.

Stalin deciderà stanotte?

Nessun sintomo lascia prevedere quale sarà la reazione sovietica - Silenzio della stampa russa sull'intervento terrestre americano

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, sabato sera.

La radio e i giornali sovietici non hanno dato stamane notizia dell'invio delle truppe americane in Corea, e questo fatto fa sorgere il sospetto che il governo russo voglia far conoscere al pubblico questa notizia, contemporaneamente alle contromisure che potrebbe eventualmente decidere di adottare.

Oggi è sabato e tutti sanno che Stalin ama le decisioni prese nella notte fra il sabato e la domenica, anche se questa volta non pensa certamente di cogliere alcuno di sorpresa, perchè tutto il mondo è appunto in attesa della reazione sovietica.

Del conflitto in Corea i giornali moscoviti si occupano scarsamente pubblicando stamane i telegrammi dal fronte, e sottolineando i bombardamenti americani sulla zona settentrionale del paese. Vengono anche pubblicate le risposte dei governi di Praga e di Varsavia ai telegrammi con cui Trygve Lie, con una ingenuità dovuta al protocollo diplomatico, li aveva sollecitati a intervenire in favore della Corea Meridionale. Naturalmente i due stati alleati della Russia hanno risposto sostenendo che la decisione del Consiglio di Sicurezza non ha validità giuridica e che sono state le truppe della Corea meridionale a prendere la iniziativa dell'aggressione.

Gli editoriali della Pravda e della Isvestia sono dedicati alla raccolta delle firme all'appello di Stoccolma per la abolizione delle armi atomiche. I due giornali informano che sono stati creati numerosi comitati per la raccolta delle firme e che tanto le associazioni operaie quanto quelle giovanili (Konsomol) hanno pubblicato dei manifesti per invitare gli aderenti e simpatizzanti a firmare l'appello della pace, che ieri è stato sottoscritto da tutti gli scienziati russi facenti parte dell'Accademia delle Scienze.

Mosca sembra quindi voler insistere nella sua distaccata politica di neutralità, ma il fatto che non è ancora stata data ... notizia dell'invio delle truppe americane in Corea, può far apparire l'indifferenza del governo sovietico come la cauta preparazione di una controazione.

Però, a parte questo sospetto, non v'è alcun indizio che autorizzi per il momento a pensare che il Cremlino stia per adottare una nuova linea politica, o che si prepari ad intervenire a sua volta nel conflitto in Corea, abbandonando la «neutralità».

E. Altavilla

Quattro superfortezze abbattute dai nordisti?

MOSCA, sabato sera.

La radio comunista di Pyongyang ha oggi annunciato che l'aviazione della Corea settentrionale ha abbattuto nella giornata di ieri quattro superfortezze volanti «B. 29».

Il comunicato, diramato alle 7, ora locale, dichiara che unità aeree nordiste hanno effettuato un'incursione sull'aeroporto di Suwon, distruggendo due «B. 29» e danneggiando al suolo sette bombardieri.

Secondo lo stesso comunicato altre unità aeree avrebbero incontrato nel cielo di Keason sette «B. 29», abbattendone due e fugandone altri.

Eco in Parlamento

Roma, sabato sera.

Si conferma che le vicende in Estremo Oriente avranno una eco in Parlamento martedì, presso la Commissione degli Esteri del Senato, e pure martedì, a Montecitorio, in assemblea plenaria, durante la discussione del bilancio degli Esteri.

La presa di posizione del governo italiano, che si è dichiarato solidale con le decisioni dell'ONU, provoca stamane contrastanti reazioni. Mentre gli ambienti governativi sottolineano che il gesto dell'Italia appare del tutto conseguente, fatto come è nel quadro della solidarietà atlantica con i Paesi occidentali, gli oppositori parlano di «colpi di sole». Ad ogni modo gli ambienti governativi, pure seguendo attentamente la situazione internazionale e le ripercussioni che ha o che può avere su quella interna, permangono dell'opinione che il conflitto in Estremo Oriente, se non interverranno fatti nuovi, verrà localizzato. Contemporaneamente, si smentiscono le notizie, fornite da qualche parte, secondo cui in questi giorni, in relazione appunto al conflitto in Corea, il ministro della Difesa on. Pacciardi avrebbe avuto frequenti contatti con gli alti ufficiali del nostro Stato Maggiore. Come si sa i partiti democratici si sono schierati contro l'aggressione subita dalla Corea. Interessante a questo proposito l'iniziativa presa dagli organi regionali dei quattro partiti della vecchia coalizione governativa, — D. C., P.S.L.I., P.R.I. e P.L.I. — che, mettendo a tacere ogni divergenza di opinioni sul modo come viene condotta la politica interna, hanno deciso di pubblicare in comune manifesti nei quali si condanna l'aggressione comunista della Corea e «si invita il popolo a giudicare la sincerità di coloro che si dichiarano partigiani della pace».

Il giornale, che esprime il pensiero del presidente della Camera, riprendendo oggi il motivo del discorso di Gronchi e dell'equidistanza fra i due blocchi, propone la costituzione di «un'Europa unita in funzione di pace, come elemento di equilibrio, come cuscinetto capace di contenere i due grandi contendenti attuali». La Libertà si augura che lo spirito che informava il discorso di Gronchi non vada perduto «e soprattutto non scompaia fra gli atti di palazzo Chigi».

Quanto alla situazione interna il Governo deve essere molto tranquillo se alcuni ministri e lo stesso Presidente del Consiglio hanno lasciato la capitale.

Le trattative per il contratto nazionale dei metalmeccanici sono state aggiornate stamane al 6 e 7 corr. mese.

La coscrizione confermata negli S.U.

Truman ha firmato la legge che la protrae per un anno - La bandiera azzurra delle Nazioni Unite accanto ai vessilli nazionali delle forze inviate in Corea - Indiscrezioni sul rapporto di Kirk da Mosca

Washington, sabato sera.

Il Presidente ha firmato, rendendola immediatamente esecutiva, la legge che prolunga di un anno la coscrizione obbligatoria e che gli fornisce inoltre il potere di mobilitare, in caso d'emergenza, la Guardia Nazionale ed i contingenti di riservisti. Truman ha firmato la legge poche ore dopo aver annunciato che truppe statunitensi si sarebbero schierate al fianco delle unità coreane.

Contemporaneamente il Senato ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 1222 milioni di dollari per la fornitura di armi ai paesi alleati. Ciò è una prova della determinazione americana di resistere, dovunque ve ne sia la necessità, alla pressione comunista. Di tale cifra circa un miliardo andrà alle Nazioni del Patto atlantico e 10 milioni alla Corea. Quest'ultima somma però è suscettibile di essere aumentata di venti volte a discrezione del Presidente.

La legge sulla coscrizione militare chiede ai giovani americani di iscriversi sulle liste di arruolamento entro cinque giorni dal compimento del 18º anno di età. Il Dipartimento della difesa ha precisato in proposito che non si contempla nessuna chiamata alle armi, in quanto i volontari forniscono già i contingenti necessari per le esigenze delle tre Armi.

Da Lake Success si informa che tra breve la bandiera delle Nazioni Unite, di color azzurro, sventolerà in testa a tutte le forze di mare e dell'aria, che combattono in Corea a difesa della Repubblica aggredita. Sono già stati impartiti ordini perchè gli emblemi dell'ONU vengano inviati sul luogo.

La bandiera dell'ONU è formata da un rettangolo azzurro, color del cielo, con in mezzo un globo terrestre bianco circondato da una corona di olivo. Accanto al vessillo dell'ONU saranno innalzate pure le bandiere nazionali delle varie truppe combattenti.

Sono finalmente trapelate, nonostante il silenzio ermetico del Dipartimento di Stato, alcune indiscrezioni sull'ultimo rapporto dell'ambasciatore americano a Mosca; rapporto di estrema importanza per gli sviluppi della politica statunitense.

In esso l'ammiraglio Alan Kirk avrebbe presentato contemporaneamente motivi di ottimismo e di pessimismo. Di ottimismo: perchè, a sua opinione, Mosca non intende precipitarsi verso la guerra mondiale, partendo dall'«incidente (ben circoscritto finora) del 38º parallelo»; di pessimismo: perchè al nuovo comando potrebbero [illegible] incidenti in altri settori.

Secondo la tesi di Kirk, il governo di Mosca non intende servirsi dell'incidente coreano per creare una conflagrazione mondiale, ma cerca di servirsi di esso come «terreno di prova» per la nuova tattica di creare dei «focolai d'infezione» lungo tutta la linea di confine tra la «sfera russa» e la «sfera dell'Occidente», in maniera da impegnare le forze americane in una serie di logoranti e lunghi conflitti locali, tipo Grecia, senza però fare intervenire direttamente le sue truppe.

Da queste premesse [illegible] la conclusione che è sommo interesse degli Stati Uniti non solo dimostrare al mondo la volontà di «liquidare fino in fondo» l'aggressione coreana ma anche la capacità di liquidarla presto, evitando che essa si trasformi in una «guerra di attrito», ciò che farebbe soltanto il gioco dei russi.

ULTIMISSIME

Suwon rioccupata?

TOKIO, sabato sera.

Secondo un ultimo dispaccio da Taikyu, le truppe sudiste mantengono ancora il possesso della città di Suwon e del suo aeroporto. Il gruppo di consiglieri americani è tornato a stabilire il Quartiere Generale nella città. Sarebbe stato accertato inoltre che nessuna penetrazione comunista è stata compiuta in forze a sud del fiume Han.

Il Quartier Generale americano aveva sgomberato la città ieri in tutta fretta in seguito alla notizia della rottura del fronte da parte di unità corazzate nordiste oltre il fiume Han. Una pattuglia americana arrivata stamane a Suwon ha attraversato una striscia di «terra di nessuno» larga circa 60 chilometri dalla linea di difesa stabilita dagli americani lungo il fiume Kum e la città di Suwon.

Sarebbe stato accertato che i nordisti avevano stabilito solo poche teste di ponte di scarsa importanza oltre il fiume Han e che l'improvvisa ritirata degli americani da Suwon è da imputare ad un «difettoso servizio informativo».

Le truppe statunitensi, giunte in Corea per via aerea, si sono spinte a 38 miglia a nord della capitale provvisoria della repubblica sudista. Il punto più avanzato è occupato da un battaglione, fornito di «jeeps», di mortai e di molto armamento leggero.

I «rossi» si trovano a 70 Km. dalla linea degli aerodromi dove sbarcano gli americani. Essi probabilmente attendono la notte per ritentare la avanzata. Entro tre giorni gli Stati Uniti avranno sul fronte coreano quindicimila uomini.

Notizie non confermate recano che un grosso apparecchio da trasporto, un «C-54», recante a bordo 23 persone diretto verso la Corea del sud, si è fracassato al suolo nei pressi del porto di Pusan, sulla costa coreana sud-orientale.

Con gli inglesi tratta Gromyko

Viscinski si troverebbe in Corea

Prevale tuttora a Londra un cauto ottimismo

Londra, sabato sera.

Nei circoli politici londinesi si dedica molta attenzione, oggi, alla modalità con cui si è svolto il passo inglese al Cremlino. Ai commentatori meglio informati ai misteri della politica estera non interessa solo la sostanza del passo, ma anche la forma.

L'ambasciatore britannico a Mosca, sir David Kelly, aveva ricevuto dal Foreign Office l'ordine di chiedere un colloquio a Viscinski per trasmettergli una importante comunicazione verbale. Ma Viscinski non c'era, e nemmeno il vice-ministro Gromyko concedette un colloquio a sir David. Egli fu ricevuto dal direttore degli Affari europei del ministero, il quale accolse la «nota verbale» e promise di trasmetterla a Gromyko. Viscinski non fu neppure nominato.

Perchè? Sembra esclusa ormai la tesi secondo cui il ministro degli Esteri è caduto in disgrazia. Molto improbabile anche che egli sia ammalato. Nei circoli londinesi questa assenza viene interpretata come conferma delle voci secondo le quali Viscinski, che non è stato visto da nessun diplomatico occidentale dal 18 maggio ad oggi, dovè trovarsi in missione, e in missione molto segreta.

Nella presente situazione internazionale l'assenza di Viscinski dal suo posto naturale a Mosca, è davvero per lo meno curiosa. Non si trova egli forse in Estremo Oriente? Non sarà stato lui a preparare il colpo coreano!

Secondo alcune fonti, egli si troverebbe anzi nella Corea del Nord.

Quanto alla sostanza del passo inglese, già è stato detto che esso chiede ai russi di interporre i buoni uffici presso i nordisti affinchè cessino le operazioni militari. Ma un passo analogo era stato compiuto dagli americani, ed era stato accolto con un fin de non recevoir. Come mai Londra è tornata alla carica?

Probabilmente il governo inglese, pur non facendosi illusioni sui risultati della richiesta al Cremlino, ha voluto far sapere ai russi che le potenze occidentali sono animate da intenzioni pacifiche, che esse non giudicano la U.R.S.S. responsabile della guerra scatenata dai nordisti coreani, che le sanzioni dell'O.N.U. — cui l'Inghilterra aderisce — rappresentano un provvedimento di polizia locale e non una minaccia contro l'U.R.S.S.

Mosca sinora ha taciuto sul passo di sir David e ad esso non viene data nemmeno una risposta indiretta attraverso la stampa e la radio. A Londra la decisione del governo è approvata dai liberali e dai conservatori; gli osservatori internazionali la giudicano utile almeno psicologicamente, come contributo alla distensione e per la localizzazione del conflitto in Estremo Oriente.

Così anche stamane a Londra, nonostante voci allarmistiche giunte dal Medio Oriente e soprattutto dalla Germania (si parla di movimenti militari in zona russa e di imminente nuovo blocco di Berlino), l'atmosfera politica respira un cauto ottimismo.

Le quotazioni di Milano stamane - Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Pochissimi affari sono stati conclusi stamane, stante le incertezze in cui la situazione ha posto gli operatori. I prezzi che seguono sono più che altro indicativi e testimoniano una intonazione relativamente sostenuta, e poco dissimile da quella del pomeriggio di ieri.

Bastogi 1950; Viscosa [illegible]-225; Catini 812-813; Fiat 421-422; Edison 1805-1810; [illegible]; Unes 447; Anic 160,50-167; Pirelli 829-830.

Degna di maggior rilievo è la calma subentrata nel settore dell'oro in seguito ad una sensibile diminuzione della richiesta. Tanto i metalli quanto le monete abbandonano una frazione. Anche il dollaro e il franco svizzero sono più riflessivi. Invariata la sterlina unitaria e piuttosto offerto il franco francese. Pochi affari nel settore dei bonifici.

Prezzi informativi: sterlina oro 7100-7150; marengo 5575-5625; sterlina unitaria 1630-1640; dollaro 645-647; franco svizzero 149-149,60; franco francese 178-179; oro fino 830-840.

Berlino russa sospende l'acqua ai settori Ovest

BERLINO, sabato sera.

Secondo quanto riferisce la agenzia «D.P.A.», è stata annunziata la sospensione, da lunedì prossimo, del rifornimento d'acqua ai settori occidentali da parte di quelli orientali, sospensione che — si aggiunge — è la conseguenza di «ingiustificate richieste» da parte delle autorità occidentali.

4 casi di tifo a Biella

Biella, sabato sera.

In seguito al caldo, la situazione sanitaria a Biella lascia adito a qualche preoccupazione. Ieri all'ospedale si è avuto un caso letale di tifo; mentre altre tre persone sono state ricoverate perchè colpite dal contagio. Si è pure verificato un caso di ipertosse. I medici raccomandano l'applicazione delle norme igieniche e sanitarie. Tuttavia la situazione non è da considerare da un punto di vista pessimistico.

Il caldo ieri

40 — 39 — 38 — 37 — 36 TRENTO — ROMA — 35 MILANO MODENA — 34 TORINO AOSTA ALESSANDRIA — 33 FIRENZE — 32 NAPOLI PALERMO

Casale Monferrato — Il caldo a Casale comincia ad essere insopportabile. Già a mezzogiorno il termometro segnava all'ombra 36 gradi.

La minaccia di Mao

ROMA, sabato sera.

Il pericolo di un allargamento del conflitto in Estremo Oriente si è allontanato o, al contrario, si è ancor più avvicinato?

Molto ansiosi conto considerare i fatti salienti delle ultime ventiquattr'ore: truppe americane sono sbarcate in Corea; Suwon è stata conquistata da forze corazzate nordiste che continuano ad avanzare verso Sud, solo parzialmente disturbate dai bombardamenti aerei e navali delle forze anglo-americane; Mao Tse annuncia che «Formosa è sacra» e i popoli oppressi dell'Estremo Oriente «sono sicuri di spezzare le catene e di ottenere la libertà»; infine il passo di sir Kelly a Mosca.

L'altro giorno dicemmo che l'entrata in azione della fanteria e dei carri armati americani avrebbe potuto significare l'allargamento del conflitto. Non siamo ancora a questo, ma si registrano alcune reazioni indirette alla mossa americana che potrebbero portare appunto all'allargamento del conflitto, anche se Mosca non appare ufficialmente impegnata e anzi affetta un certo distacco dagli avvenimenti.

Una di queste reazioni è certamente la minaccia di Mao di passare all'azione per «liberare i fratelli oppressi».

Non si vede, per la verità, come dalla lontana Cina l'esercito di Mao possa efficacemente intervenire nella penisola di Corea; nè si pensa seriamente a uno sbarco comunista a Formosa, proprio ora che quella isola sono bloccata dalla flotta americana. E Ciang Kai Scek deve essere egli convinto che questo sbarco non si farà, se ha mandato il fiore delle sue truppe corazzate a combattere in Corea.

Tuttavia la minaccia di un intervento cinese rimane potenziale e sempre possibile. Essa non deve quindi essere sottovalutata.

D'altra parte Mosca, dopo la secca risposta a Washington, non ha più fatto conoscere il suo punto di vista e nemmeno ha dato una risposta alla prima forte amichevole fatta dall'ambasciatore britannico che, egli pure ha ripetuto lo stesso gesto di Washington, che fatto in tono più amichevole, quasi più conciliante, sicchè stamane a Londra non si respinge la parola «mediazione».

Qualcuno ha anzi avanzato l'ipotesi che Mosca abbia intenzione di togliersi dagli impicci senza che il suo prestigio ne abbia a soffrire.

Ma si può ragionevolmente pensare che Mosca intenda far macchina indietro proprio ora? E' certamente auspicabile, ma molto meno aderente alla realtà. E per ritornare all'interrogativo che avevamo posto al principio, bisogna concludere che il pericolo di un allargamento del conflitto se non si è avvicinato non si è neppure allontanato.

pellecchia

CRONACA CITTADINA

Un polmone di acciaio costruito a Torino

Per la respirazione artificiale agli annegati, alle vittime della folgore, ai colpiti da asfissia, postumi di difterite, paralisi infantile

Un esperimento nel «polmone d'acciaio». Attraverso appositi oblò si può controllare come funzionano gli apparecchi ed intervenire eventualmente sul malato.

In questi giorni i torinesi avranno la possibilità di vedere, in una vetrina di via Roma, uno strano apparecchio: si tratta di un «polmone d'acciaio» che la ditta Zamballi, specializzata nella costruzione di apparecchi scientifici, ha creato su ordinazione dell'Unione Industriale e dell'Amma che intendono farne dono all'Ospedale di malattie infettive Amedeo di Savoia. Ci siamo recati nel laboratorio di corso Raffaello ed abbiamo visto funzionare il «polmone d'acciaio», il quale non ha nulla ad invidiare quelli che si costruiscono in America. La ditta torinese non è alla sua prima esperienza: già nel 1939, con la collaborazione di un medico, aveva creato il primo «respiratore artificiale» italiano e lo aveva affidato per un certo tempo alla Maternità, per neonati asfittici.

Si trattava di un apparecchio ancora embrionale, [illegible] in sostanza dotato di tutti i principi richiesti a una simile macchina. La abbiamo veduta ieri in un angolo di un magazzino della ditta. Sembrava una grossa trappola di legno neppur lontanamente paragonabile a quel gioiello che dieci anni dopo, servendosi di tutte le conquiste fatte in tale periodo nel campo della scienza e della meccanica, la ditta ha costruito.

Anche questa nuova macchina dovrà in prosieguo di tempo essere messa in dotazione di tutte le cliniche; come avviene in America. Le truppe degli Stati Uniti, venendo in Europa, ne portarono insieme all'armamentario di ogni genere, ed uno di tali «polmoni d'acciaio» è rimasto a Milano. E' superfluo ricordare a che specificatamente serve questo apparecchio. Gli stessi giornali ne hanno ampiamente parlato per mettere in luce come esso sia utilissimo nei casi di annegamento per sostituire la «respirazione artificiale», un tempo praticata manualmente, nei casi di asfissia da parto, nella paralisi infantile, nei postumi difterici gravi, e perfino in casi di infortunati da corrente elettrica.

Tutto è regolabile in questo apparecchio con un graduale cambio di velocità: gli atti della respirazione possono essere variati da 6 a 35 al minuto a seconda della necessità che ha il soggetto, e così pure le variazioni della pressione e della depressione.

Il paziente vive anziché a sue spese, a spese dell'apparecchio; il suo corpo perfettamente isolato dall'esterno è però facilmente raggiungibile dal medico il quale attraverso i cristalli può rendersi conto di tutte le reazioni, e regolarle attraverso gli organi di controllo e di comando posti all'esterno. Ma può ugualmente introdurre le mani nell'interno della macchina attraverso oblò a tenuta perfetta, e praticare massaggi e, se del caso, iniezioni al paziente. Per l'intervento nei casi di annegamento cui abbiamo accennato, l'apparecchio è munito d'una pompa per aspirazione dell'acqua dalla bocca dell'infermo; ed in questo specifico caso, il corpo dell'uomo si inchina per favorire la fuoruscita del liquido. Queste per sommi capi le caratteristiche del «polmone d'acciaio», di cui sarà dotato l'Ospedale Amedeo di Savoia.

u. p.

Lamentele da ogni parte!

Manca l'acqua!

Sin dalla prima ora di stamane si sono riversate le lamentele di cittadini per la mancanza d'acqua ai piani superiori delle abitazioni. Questa volta l'inconveniente non si è verificato soltanto nelle zone alte della città — corso Francia, corso Tassoni, corso Principe Oddone, ecc. — ma anche in altre località che si pensava non dovessero risentirne. Così già alle 7,30 di stamane [illegible] di una casa in corso Regina Margherita angolo via Rossini non c'era più una goccia d'acqua. Lo stesso accadeva in corso Inghilterra angolo via Somis, in corso Spezia, negli ultimi piani di numerose abitazioni di via Viotti.

Al riguardo il Municipio ha comunicato che l'elevata temperatura di questi giorni ha provocato consumi di acqua potabile del tutto anormali. Il quantitativo prodotto ottenuto con la completa utilizzazione di tutti gli impianti e che può ritenersi il massimo di produzione finora raggiunto in Torino, non si è dimostrato del tutto sufficiente. E' quindi indispensabile — avvertono gli uffici municipali — evitare sprechi di acqua.

SULLA PARETE NORD DEL MONVISO

Tre alpinisti in pericolo

Una cordata precipita per venti metri - L'organizzazione delle squadre di soccorso - Due uomini sarebbero già morti

Riceviamo da Crissolo: Due alpinisti di Perosa scendevano in mattina a Crissolo dalla montagna e portare la notizia di una gravissima sciagura alpinistica successa sulla parete nord del Monviso e precisamente allo imboccatura del canale «Coolidge», estremamente pericoloso da attraversare, specie in questa stagione in cui la neve non presenta un qualsiasi sicuro appiglio.

Alle 6,30 di ieri mattina tre alpinisti, Giorgio Viano, di 23 anni, da Torino, Edoardo Giovanni, di 22 anni, e Gino Rostan di [illegible] anni, entrambi di Perosa Argentina che la notte precedente erano partiti dal rifugio Quintino Sella, poi attaccarono la salita alla prima luce del mattino e quando [illegible] ancora due [illegible]. Vi perveniva sotto al canale [illegible] cordata [illegible] «Coolidge» [illegible] escursionisti [illegible] procedeva [illegible] metri da altri due alpinisti, quelli che poi scesero a portare la notizia, la cordata [illegible] sciagura: [illegible] roccia a cui il capocordata di quella che è già precipitata aveva legata la corda. I tre, sempre secondo quanto hanno affermato i due amici, hanno fatto un salto di una ventina di metri, precipitando nel sottostante crepaccio.

La neve, ancora abbastanza soffice, ha attutito la violenza della caduta, però i tre sciagurati, non più legati, hanno compiuto un lungo scivolone, battendo contro i numerosi spuntoni affioranti e ferendosi più volte alle mani e alla testa. I tre corpi non si sono arrestati che al margine del ghiacciaio terminale. I due che, esterrefatti, avevano assistito alla drammatica scena, dopo averli raggiunti e medicati, discendevano a portare la notizia e ad invocare soccorso.

Alcune pattuglie di soccorso, composte da carabinieri, da militi della G. F., partivano immediatamente da Crissolo ed altre salivano al luogo della sciagura da Casteldelfino dove, con un'autoambulanza, erano già arrivati i familiari dei feriti [illegible].

A mezzogiorno si apprende da Paesana che dei tre alpinisti caduti sulla parete nord del Monte Viso due sarebbero già morti. La notizia non è ancora stata confermata dalle squadre di soccorso.

Alla Procura: per appropriazione indebita

Capo-ufficio e cassiera denunciati dalla Lancia

Da anni trattenevano a loro favore somme spettanti ai dipendenti - Voci da accertare: da 30 a 50 milioni

La direzione degli stabilimenti Lancia ha presentato stamane alla Procura della Repubblica denuncia contro due dipendenti: il capo ufficio [illegible] rag. G. B. Bologna e la cassiera Giovanna Garolini. In base alla denuncia ed a conferma delle voci che ci erano raccolte i giorni scorsi, i due dipendenti, allontanati dallo stabilimento nei giorni scorsi, sono accusati di aver alterato le liquidazioni dovute al personale licenziato o dimessosi negli ultimi anni.

Il rag. Bologna d'accordo con la cassiera pagava ai licenziandi la pura liquidazione spettante a termini di legge e in applicazione del contratto di lavoro trattenendosi invece le somme a volte notevoli, che la direzione della Lancia concedeva al personale licenziato come premio a riconoscimento del servizio prestato presso l'azienda. Questa truffa, secondo quanto risulta, era in atto da diversi anni ed è stata scoperta in seguito al reclamo presentato da un operaio licenziato negli ultimi tempi. La immediata inchiesta di carattere interno ordinata dalla direzione della Lancia conduceva ben presto a risultati tali da confermare in pieno i primitivi sospetti. In certo senso anzi il danno, dai controlli effettuati sinora, risulta più forte del previsto. Le somme trattenute dai due dipendenti denunciati, secondo voci che attendono conferma, si aggirerebbero sui 30-50 milioni di lire.

I controlli sono stati affidati dalla direzione della Lancia al collegio dei sindaci del Consiglio d'amministrazione della società. La revisione riguarda un numero molto elevato di posizioni amministrative ed è reso particolarmente difficile dal fatto che la Garolini vistasi scoperta ha distrutto, prima di abbandonare l'ufficio, gran parte dei documenti contabili che potevano rappresentare una prova contro di lei e contro il rag. Bologna. L'imputazione che allo stato degli atti l'autorità giudiziaria ritiene di ravvisare nei confronti del rag. Bologna è quella di appropriazione indebita continuata, qualificata e aggravata per abuso di fiducia e di concorso in sottrazione e distruzione di documenti. Di questo secondo reato è ritenuta responsabile principale la cassiera Garolini che dovrà rispondere anche di complicità nell'appropriazione indebita. La Procura in base agli atti dovrà ora decidere sull'opportunità di spiccare mandato di cattura contro i due.

Condannata la banda degli spacciatori di biglietti

Si è concluso stamane in Assise il processo contro la banda dei calabresi spacciatori di banconote false. La Corte (Pres. [illegible], P. G. [illegible], canc. [illegible]) ha pronunciato la sentenza con la quale [illegible] Giovanni Scarano e Jolanda Cosipoletto a 4 anni di reclusione (1 condonato) e 30 mila lire di multa, Arnaldo Morandi a 3 anni, di cui due condonati; Salvatore Scarano a 1 anno di reclusione (pena interamente condonata). Sono stati assolti Francesco Scarano per insufficienza di prove e Giuseppe Morando con la formula piena.

Selvaggio duello tra padre e figlio

Nella famiglia Oberti, abitante in via [illegible] 21, da tempo esisteva un forte rancore che soltanto l'intervento conciliativo della madre aveva sempre potuto impedire che si volgesse in tragedia. Ma questa è scoppiata stamane.

Il vecchio Oberti e il figlio Mario si sono scontrati nel cortile della casa, il padre con una zappa e il figlio con un'accetta. La rissa divampava subito violenta e selvaggia. All'arrivo della Celere, chiamata dai vicini, i due contendenti erano già a terra in una pozza di sangue. Sono stati ricoverati all'ospedale Maria Adelaide.

CONTRO L'AZIONE DEGLI S. U. IN COREA

Lo sciopero indetto dalla Camera del Lavoro

Un'ora e mezza di fermata nei principali stabilimenti - Dimostranti in piazza S. Carlo

In base all'ordine di sciopero generale diramato dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro contro la azione degli Stati Uniti in Corea [illegible] le maestranze degli stabilimenti cittadini hanno sospeso il lavoro uscendo dalle officine verso le 10,30. Nelle aziende del Gruppo Fiat la percentuale degli operai che ha aderito allo sciopero varia a seconda delle officine dal 60 al 90 per cento; la maggioranza degli impiegati (il 90-95 per cento) invece ha proseguito regolarmente la propria attività. Il personale del Municipio ha scioperato nella proporzione del [illegible]-50 per cento.

All'Arsenale e alla Manifattura Tabacchi la maggioranza degli operai e degli impiegati ha lavorato. Anche le Poste e le Ferrovie dello Stato hanno svolto il normale servizio senza interruzioni. Negli altri uffici statali lo sciopero ha avuto ripercussioni trascurabili. I tram hanno sospeso il servizio dalle 11 alle 11,30. Le banche hanno proseguito la normale attività.

Allo sciopero — com'è noto — non hanno aderito l'Unione dei Liberi Sindacati e la U.I.L.

Verso le 11,30 alcune centinaia di scioperanti si sono recati nel centro della città per fare una dimostrazione presso il Consolato americano di via Cavour. Uno sbarramento era stato formato in precedenza dai carabinieri e dalla Celere. I dimostranti si sono soffermati nelle vie laterali. Nel frattempo sopraggiungevano alcuni autocarri della polizia. Non si dovevano però lamentare incidenti e a mezzogiorno i gruppi si scioglievano spontaneamente.

A mezzogiorno: 34°

La temperatura di ieri è stata: massima 34,2; minima 20,6; media 30,8. Alle ore 8 di oggi: 26,7; a mezzogiorno: temperatura media 34; in alcune zone della città, anche [illegible]. PREVISIONI: cielo nuvoloso nel tardo pomeriggio. Venti moderati. Temperatura stazionaria, con tendenza nei prossimi giorni ad una lieve diminuzione.

Assegno di 125 mila lire in corso Galileo Ferraris

Il prof. Ambrogio Martinasso Gurt, residente in via Torricelli n. 27, ha trovato stamane alle ore 8,30 sul marciapiede dello stabile di corso Galileo Ferraris angolo via De Sonnaz, un assegno di lire 125 sulla Banca Cuneese, sede di Cuneo. Il professor Martinasso ci ha consegnato lo «chèque» in redazione. Chi lo avesse smarrito si rivolga con documenti a «La Stampa».

Proprietario di negozio scomparso misteriosamente

E' stata denunciata stamane al Commissariato di P. S. San Paolo la scomparsa dell'esercente Fiorillo Montiscone, di 36 anni, proprietario di una bottiglieria in corso Racconigi 217. Sino al momento della scomparsa, avvenuta ieri pomeriggio alle 15, il Montiscone mai aveva espresso propositi che facessero supporre una sua fuga.

Una famiglia all'ospedale per avvelenamento

Polvere topicida nella minestra dei parenti

Una bimba di 8 anni aveva voluto così vendicarsi dei genitori che le avevano impedito di recarsi al cinema

Un'intera famiglia ha dovuto ricorrere d'urgenza alle cure dei medici dell'Ospedale di via Cesare Lombroso per avvelenamento manifestatosi subito dopo il pranzo consumato in casa ieri sera. Si tratta dei coniugi Clelia ed Ernesto Pezzato con il figlio Dario di 14 anni. I medici, dopo le cure del caso, li hanno dichiarati fuori pericolo. Il primo allarme fu lanciato dal signor Pezzato circa un'ora dopo la cena. La moglie ed il figlio erano già praticamente immobilizzati a letto da forti dolori viscerali di cui non riuscivano a rendersi ragione. In preda agli stessi sintomi, l'uomo si trascinava sino sul ballatoio ed invocava soccorso. Le grida di aiuto venivano raccolte da alcuni inquilini che provvedevano immediatamente ad avvisare un medico ed a prestare i primi soccorsi agli avvelenati. Nel trambusto nessuno aveva prestato attenzione alla figlia minore Elvira di otto anni, che rannicchiata in un angolo della cucina stava singhiozzando. La bambina, si pensò, stava piangendo per il pericolo che incombeva sui genitori e sul fratello. Più tardi la ragazza veniva raccolta da una vicina che la ospitava presso di sè tentando invano di consolarla.

Nel frattempo il medico, coadiuvato da alcuni inquilini, aveva provveduto al trasporto degli infermi al vicino ospedale. Sulle prime nessuno riusciva a rendersi conto della vera causa dell'avvelenamento. I tre avevano consumato una cena normale. La bambina si era rifiutata di mangiare affermando che non stava bene e che non aveva appetito. Dalle successive analisi risultò che i tre avevano ingerito una forte dose di polvere topicida. Cos'era successo? La madre escludeva per parte sua, un errore o una disattenzione. Anche il marito ed il figlio erano fuori causa perchè non si erano minimamente occupati della cena. Mentre i tre, ormai fuori pericolo, seduti in una cameretta dell'ospedale stavano tentando di risolvere il dilemma, l'inquilino che aveva ospitato la figlia del Pezzato era già venuto a capo del mistero.

La bambina, in preda a un forte «choc» nervoso causato dallo spavento per le gravi condizioni in cui versavano i genitori, aveva confessato di essere stata lei a versare nella minestra una parte di un barattolo di polvere topicida. In attesa di stabilire con esattezza i motivi del gesto, è stata affacciata l'ipotesi che la ragazza abbia agito per risentimento contro i parenti che le avevano impedito di recarsi al cinematografo con alcune amiche di scuola.

SPETTACOLI

FURFANTI ALATI

(Trafficanti di uomini, di F. De Cordova — Una notte a Lisbona, di E. Griffith)

Ai piedi della statua della Libertà è scritto il noto invito a tutti i sacrificati del mondo, ma... non esageriamo! Anche la più larga ospitalità ha dei limiti, ed è proprio su questi limiti che giocano certi furfanti, offrendosi d'introdurre clandestinamente negli Stati Uniti dei poveri disgraziati, che poi depredano e non di rado ammazzano. Trafficanti di uomini documenta e illustra la lotta che una polizia specializzata conduce contro questi malfattori, giovandosi, come nel caso particolare, di intrepidi volontari disposti a entrare nella banda e a fingere di lavorare per essa. Il film, grazie al suo tono documentario che solo alla fine cede all'invenzione romanzesca, ha un sapore d'autenticità e avvince lo spettatore. Martha Toren, la bella attrice svedese, nella parte di un'affiliata alla banda che poi trova grazia presso i giudici, Howard Duff, l'audace poliziotto che mette la polizia sulle tracce dei caporioni, e l'esperto George Brent, ne sono gli appropriati interpreti.

Una fritatina estiva è invece Una notte a Lisbona, dove un simpatico ma elastico Fred MacMurray, nei panni di un aviatore americano, fa una corte spietata alla bella Madeleine Carroll, ausiliaria inglese, spedita dal Governo a Lisbona perchè, con lo specchietto d'un falso documento, lo aiuti a far cadere nella rete un branco di spie naziste. Tutto avviene secondo il previsto, le spie calano e sono acciuffate, e la graziosa ufficialessa sposa il suo bersaglio corteggiatore, dopostante gli intrighi di un fidanzato geloso e della ex-moglie dell'aviatore, pure convenuti a Lisbona per aggiungere tela alla commediola.

L. p.

[illegible]

1. sciopio; 2. caverna, grotta; 3. opporsi con sè; 4. ripidi; 5. a Como; 6. qua l'ossigeno è.

Soluzione del giuoco precedente: Riporter: «La donna altrui gli uomini col naso, la donna con lo stile, sua, se altrui tutti, ha del fascino». (B. Graciàn).

Echi di cronaca

BERLITZ - Via Po 44, importante per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo ecc. Telefonare 51-906.

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Confronto col contegno delle Borse estere

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Lunedì la Borsa si è trovata davanti al fatto nuovo. Gli imponderabili sono, per definizione, quegli elementi il cui compito è appunto di mandare per aria tutte le previsioni. Perciò, di punto in bianco, gli elaborati, regolarmente basati sulla tecnica di mercato e sull'andamento stagionale, hanno dovuto essere accantonati. Non c'è nulla che tenga dinanzi alla minaccia di eventi ben più forti della volontà degli uomini.

Come ha reagito la nostra Borsa davanti alla nuova situazione? Dobbiamo dire subito che ha reagito bene. Non panico; non tracolli di prezzo, e nemmeno, diremmo, nervosismo. Se facciamo il confronto col contegno delle Borse estere, quelle italiane meritano un aperto elogio.

Va tenuto conto tuttavia della differente posizione tecnica dei mercati. New York è stata colta dalla doccia fredda al culmine di un lungo e fortunato periodo di rialzo. Evidentemente vi erano posizioni speculative di una certa importanza. Anche Londra e Parigi erano da tempo orientate al rialzo. Invece le Borse italiane da poco meno di due anni battevano l'amaro cammino del ribasso. Le posizioni, gradualmente demolite, erano pressochè vuote di contenuto. Soltanto da una settimana aveva cominciato ad abbozzarsi un timido movimento di ripresa, limitato per ora a una correzione degli eccessi svalutativi registrati il giorno dei riporti.

Se dicessimo che la Borsa ha accolto con piacere il colpo di vento col quale la Storia ha distrutto l'esile tela di ragno della ripresa, diremmo una bugia. Ma non per questo ha perduto la testa.

Soltanto mercoledì, vigilia di liquidazione e di giorno festivo, si è notata una corrente di irrazionali arbitraggi fra titoli azionari e oro monetato, arbitraggi che hanno sorpreso gli operatori più seri ed avveduti.

Quello che non si può fare a meno di rilevare è il contegno granitico della Fiat, che ha aperto una settimana così difficile a 425 e la chiude a 421, fra una larghezza di scambi che ben di rado è dato registrare. E' vero che può avere influito il gioco dei premi, particolarmente voluminosi per settembre e ottobre. Comunque, un andamento così sostenuto dev'essere sottolineato come veramente eccezionale.

La settimana termina nella incertezza, non nello scoraggiamento o nella sfiducia. Se l'orizzonte internazionale non si abbuia ancora di più, se in luogo della temuta burrasca si avrà soltanto un lontano acquazzone, la Borsa è pronta a riprendere il cammino interrotto, con tanto maggior vigore in quanto collaudata dal serio pericolo corso. E auguriamoci che possa finire così.

c. c.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Quartetto di pianoforti - 16,45: Canzoni italiane (Orch. dir. C. Acigola) - 17,15: Musica classica - 17,45: Balli moderni (Orch. dir. E. Ferrari) - 18,10: Pagine scelte dall'opera «La Bisbetica domata», di Mario Persico (Dir. Alfredo Simonetto - Registrazione) - 18,55: Lotto - 19,40: Economia italiana d'oggi - 20: Giornale - Sport - 20,33: Detto e risposta.

Ore 21,30: «L'uccello del Paradiso», tre atti di Enrico Cavicchioli, compagnia di prosa di radio Torino, con Adriana De Cristoforis e Tino Carraro, regia di Claudio Fino. Questa commedia ha più di trent'anni e la si danno tutti. Una madre che corre la cavallina, una figlia che, stanca di vivere in un ambiente assurdo, se ne va colla madre lasciando solo il padre, per innamorarsi, con tanti scrupoli che si sono al mondo, proprio dell'amante della madre. Sbagliano e ritorna della figlia alla vita austera accanto al padre.

Ore 23,10: Al Parlamento - Giornale - Lotto - 23,35: «I misteri dell'angelo» (serie musicale - La Messa dalle origini ai nostri tempi) Claudio Monteverdi: «Messa a quattro voci» - 24: Ultime notizie - 0,05-0,15: Musica.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Per i piccoli. «Povero Michelino» - 17: Musica leggera - 17,30: [illegible] - 17,50: Pagine pianistiche - 17,45: Radioorchestra (dir. C. Gallino) - 18,15: Musica da ballo - 18,50: Lotto - 19,15: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini (Orchestra e coro di Santa Cecilia - Registrazione) - 20,50: Giornale - Sport - 21,05: Orchestra moderna dir. da C. Gagliano - 21,35: Variazioni [illegible] - 21,40: Nello Segurini al pianoforte - 21,55: Serenata al chiaro di luna - 22,35: Raccontate la vostra storia - 23,30: Chopin, «Tema in si bemolle minore op. 35». Pianista A. Benedetti Michelangeli - 23,10: Al Parlamento - Giornale - Lotto - 23,35: Dancing: Orchestra Casamada.

Una famiglia in subbuglio

— Mamma, consigliami tu, dimmi che cosa devo preparare ad Enrico per farlo mangiare: tutti i piatti che gli preparo non gli piacciono più; dice che non so cucinare: e pensare che quest'inverno mi lodava sempre come una brava cuoca! E' colpa del caldo, lo so, ma intanto nè lui nè il piccolo non mangiano più: sono tragedie all'ora di andare a tavola. Sono disperata, che cosa devo fare?

— Mia cara: tieni in dispensa una scatola di Biscottini di Novara Pavesi e non darti più pensiero per la cucina: almeno una volta al giorno varia il menù con un piatto freddo di frutta cotta, frutta sciroppata, macedonia di frutta, creme fredde e Biscottini di Novara Pavesi senza restrizioni! Vedrai come saranno contenti di mettersi a tavola e che complimenti riceverai!

Te lo dico per esperienza... d'estate, quando tuo marito era ancora in casa, io me la cavavo così... ed erano tutti soddisfatti. E io ero anch'io perchè non dovevo affaticarmi in cucina!

E' mancato all'affetto dei suoi cari e al suo lavoro

Masino Carlo Cesare

lasciando affranti la vedova Cecilia Mussala, la figlia Amalia con il marito Flamberto Tonel e bimbi, Elena (Buenos Aires) con il marito Aldo Capra Carpi e bimbi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9,30 partendo da via Amerigo Vespucci 13.

Mario e Alberto Gottsland costernati partecipano l'immatura perdita del loro amatissimo amico e consocio.

I fratelli Vittorio e Achille Magliola si associano al cordoglio.

Il Personale della Soc. Francesco Gottsland con profondo dolore annuncia la perdita dell'indimenticabile gerente che da un cinquantennio dedicò la sua intelligente attività a favore della Ditta.

Il F. C. Juventus ha il dolore di partecipare la morte del signor CESARE MASINO membro da molti anni del Consiglio Direttivo della Società.

Si associano al dolore le Famiglie Gerardo-Bregilo e Mori.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari

Quinq Maria ved. Pella

Ne danno il triste annuncio, la figlia Antonietta col marito geom. Fornaresio Vittorio; Giuditta col marito Protto Cesare e figlio rag. Mario colla moglie e suocera; la nuora Adelina Pella colle nipoti rag. Elvira e prof. Rosina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9,30 partendo dall'Osp. San Salvario (via Nizza 18). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Titolare, impiegati, maestranze dell'Impresa Comm. Filippa si uniscono al dolore dei geom. Fornaresio per il decesso della suocera QUINQ MARIA ved. PELLA.

Il romantico amore

Ricordo di avere [illegible] a possedere l'uso della ragione — se così si può chiamare un principio di discernimento, nel limbo in cui, ancora adolescente, vivevo — con la rivoluzione francese rilegata in grosso volume sotto i piedi come sgabello e di fianco, a portata della mia mano, i libri di una scansia che conteneva i classici latini, italiani e francesi. Questa biblioteca non mi apparteneva; vi di nascosto dai parenti illetterati che mi ospitavano, entravo nella camera che aveva occupato il loro figlio morto qualche anno prima sul fronte della Somme (parlo della guerra del 1915) e che un culto maniaco aveva lasciata chiusa e intatta.

La camera del morto non mi dava nessuna emozione, ero al di là d'ogni sentimentalismo, ancora crudele, più vicina alla favola che alla realtà. Mi dava [illegible] sensazioni, invece, la finestra che di soppiatto spalancavo e da cui la nebbia invernale, diluita fra i tetti rossi della città, diveniva un mare prestigioso. Spesso da quel mare bianco, sorgeva, alto su un altana della casa di faccia, guardingo e arioso in un suo singolare equilibrio, un ragazzo che mi amava e che stava sui coppi soltanto per guardarmi. Si chiamava Maurizio, era biondo, già uomo nelle membra, ma così biondo di capelli, di pelle, così biondo di sangue, direi, che in lui era un chiarore d'angelo; e forse angelo era poichè aveva uno strano distacco per tutto. Di sul tetto, lo spacco vertiginoso della strada che ci divideva, egli mi guardava leggere e di quando in quanto si metteva due dita sulle labbra non per mandarmi un bacio, era troppo per lui, ma il respiro.

Io, bene inteso, non lo capivo, ma mi piaceva la sua figura alta nell'aria come un ipogeo; mi piacevano il suo viso che il freddo rosava, gli incantevoli capelli, le mani rude, che mi sembravano non certo umani e neppure vegetali, ma con qualcosa del fiore e del pistillo del fiore: un mistero, una freschezza, un calore fuggevoli. Io leggevo con accanimento e senza misura, ero nell'età in cui tutto voleva entrarmi dentro alla rinfusa. Leggevo *Les liaisons dangereuses* e *Télémaque*; *I promessi sposi* e *La religieuse*, *Le vite degli uomini illustri* e *Le metamorfosi*; *La nouvelle Héloïse* e *Monsieur Nicolas*.

Maurizio, quando vedeva che stavo troppo a lungo con la testa china sul libro senza ricordarmi che vigilava — certamente non sospettava, egli, angelo e fiore, che *La religieuse* mi insegnava un grave peccato, che *Les liaisons dangereuses* mi facevano assaggiare il veleno della perfidia — se ne andava, e quando alzavo la testa dalle pagine incontravo solo l'aria davanti a me distesa come un mare aperto. Non me ne rammaricavo, Maurizio era un di più. Il mio pane, allora, erano i libri.

Un giorno mi accorsi che era primavera, c'era un brivido giallo nel cielo, da quel cielo cadevano gocciole luccicanti, la pioggia cantava sui tegoli. Mi alzai dalla poltrona, riposi il libro, aprii la finestra. Mi colse alla sprovvista l'odorabile odore del muschio bagnato sui tetti e quello, remoto, percettibile sul filo del vento, della campagna che lieviava tutta intorno alla città. Sorrisi a Maurizio, che indossava una giacca di lana bianca ed era sospeso come una nuvola bianca sopra di me. Egli alzò la mano; mi preparai d'impulso a restituirgli quella maniera angelica che aveva di carpirsi il respiro e mandarmelo. Stupita vidi che invece di portare con dolcezza la mano alle labbra scagliava il braccio verso di me. Capii subito vedendo rotolare una pallina di carta nella stanza. La raccolsi, la srotolai: era una lettera d'amore, si sa.

Oh, gentilezza della prima lettera d'amore, che si legge senza trepidazione e senza ansietà ma anche senza sospetto; quelle cifre che portano i segni dell'anima vergine, sono un balbettio confuso, non hanno sapore d'inganno; sono una timida ricerca di un bene presentito e a lungo accarezzato nella mente.

La lettera di Maurizio diceva così: «Irene, non ho mai visto una donna (avevo quattordici anni!) come te, così taciturna, così riflessiva e pura (pura? io che sognavo d'essere la marquise de Merteuil, di tutte le eroine dei libri letti di nascosto la più perfida, la più complessa e ingannatrice), leggi, leggi, e io ti guardo e mi sento vivere perchè ti guardo, e il mio cuore duole nel petto mentre ti guardo. Oh, almeno potessi spiegarti ciò che sento: questo languore e questo trasporto che ho dentro, questo tumulto e questa dolcezza, questo bisogno di lagrime e di felicità. Vorrei dirti tante parole: parole che certo non saprei dire e che si riassumono tutte in una: amore, amore, amore, tu sei la mia luce e il mio profumo, tu sei la terra dove hanno radice tutti i miei sentimenti e pensieri...».

Ero abituata a una letteratura rigorosa, pure la lettera di Maurizio, che non diceva niente, che era solo un suono di parole, mi parve stupenda. Quelle parole enfatiche e dolci erano rivolte a me; io ero luce e profumo, io ero terra, mio Dio, ero anche terra... Sollevai il viso raggiante e mandai con le dita un bacio a Maurizio. Il gesto lo colpì in pieno petto, vi portò la mano, forse voleva buttarmi in cambio il cuore.

Mi ritirai dalla finestra, chiusi le persiane e mi accinsi a rispondere a Maurizio. Dovevo scrivere anch'io una bella lettera d'amore. Ma io non sapevo, non sentivo davvero niente, Maurizio era una figura incantevole in cima ai coppi, ma non mi rubava un palpito. Non sapevo ancora mentire e certamente mentire facendo frasi d'amore. Pure volevo rispondere. Cercai fra i libri un aiuto, lo trovai subito. Trovai per guida il libro d'amore più vivo, più appassionato, più fervido che sia mai stato scritto: le lettere di Julie de Lespinasse. Incominciai a leggerlo per trovarvi qualche frase da copiare, ma mentre leggevo capivo, capivo, e impallidivo, e tremavo. Quella lettura, che doveva risolversi in un'ora, mi portò via sei giorni (e in quei sei giorni Maurizio, dimenticato, dimagrì in cima ai tetti) ma mi fu salutare. Capii a grandi linee, bene inteso, più tardi avrei dovuto capir meglio, fino in fondo, a mie spese — che l'amore è un sentimento terribile e solitario, un sentimento divoratore ed esclusivo, difficile da sentire, difficile da portare, difficile da comunicare, che uccide, inappagato, inappagabile, chi lo porta in petto. Capii che l'amore è dei sentimenti umani il più bello e il più arduo perchè cerca davvero di andare oltre la storia dell'uomo e di carpire una parola all'infinito: elemento misterioso che entra nell'anima e nel sangue, meteora, fuoco d'astri, terremoto, ciclone...

Invece di prepararmi a copiare le parole di Julie de Lespinasse (mi domando come avrei potuto, quando le parole erano queste: «... ho voluto morire, voglio morire, perchè la cosa mi sembra più facile che rinunciare ad amarvi...» o queste: «volete l'impossibile: che io vi ami e che la ragione regoli tutti i miei gesti, ma questo non è nella natura; io vi amo, capite, la mia anima non può conoscere la moderazione...» o come queste «... la mia anima è ormai impenetrabile a qualsiasi consolazione: tacete».), mandai il seguente, pratico biglietto a Maurizio: «Non so che cosa risponderti, ma ti ringrazio. Perchè non scendi dalle tue tegole e non vieni a trovarmi? Ti aspetto stasera in giardino, se un giardino non è troppo terrestre per te».

La sera, all'ora fissata, ero in giardino, e Maurizio puntuale arrivò. Era pallido e convulso, mi si accostò in silenzio, senza un sorriso. Io, per darmi un contegno, masticavo un filo d'erba; egli me lo strappò di bocca, lo mangiò. Se mi avesse baciata, subito, riversandomi addosso il suo viso pallido e grave non avrei avuto la paura ch'ebbi. Maurizio era certamente in preda al delirio, ma quale delirio? Fuochi viola correvano nelle sue occhiaie belle e giovani, egli era pieno di violenza e di bisogno d'infinito.

Ebbi una folgorazione, nonostante fossi così inesperta, e capii che, fredda, più curiosa che trepida, non dovevo giocare con un sentimento che investiva l'essere intero del ragazzo. Fuggii, l'erba del giardino era alta, attutiva i miei passi, ma capii che Maurizio non mi seguiva. Egli, consapevole della sua paura e della sua violenza, sapeva che io non lo potevo amare.

Morì due mesi dopo, di tifo, e mi chiamò durante tutto il tempo dell'agonia.

Marise Ferro

Venute per l'Anno Santo in Italia, queste due principesse del Pakistan sono state colte dall'obiettivo a Pisa.

ALLA MOSTRA DEI CIMELI NAPOLEONICI

La grande vettura della rivista di Marengo

Nizza, sabato sera.

Da una quindicina di giorni si è aperto al pubblico il museo Massena, una mostra di cimeli napoleonici.

Allestita sotto l'egida del governo francese, l'esposizione ha un governatore, nominato dal Ministero dell'Istruzione nella persona del comandante Lachouque. Quest'ultimo è stato informato che a Marengo, oltre numerosi cimeli, esiste la grande vettura da viaggio adoperata da Napoleone e da Giuseppina per la loro visita trionfale in Italia.

Come ognuno sa, Napoleone vinse a Marengo il 14 giugno 1800: con 30 mila uomini e 40 cannoni sconfisse 60 mila austriaci. Circa 5 anni dopo egli volle rivedere la vasta pianura ov'era avvenuta la battaglia e il 4 maggio 1805 con Giuseppina arrivò ad Alessandria. L'indomani, a Marengo, assistette a una rivista di 30 mila uomini presentatigli dal maresciallo Lannes. La sera stessa i coniugi imperiali dormirono nel palazzo costruito per essi a Marengo e poi proseguirono per Parma.

E' in questo momento che la celebre vettura con la quale erano arrivati dalla Francia sarebbe stata abbandonata. Si tratta di un veicolo imponente, a quanto afferma il comandante Lachouque, sebbene in stato di pessima conservazione [illegible] sulla vernice il loro nome a ricordo della visita). Il veicolo è però perfettamente restaurabile.

Innumeri furono i cimeli trovati sul campo di battaglia ove morirono ben 14 mila uomini; in parte andarono dispersi, in parte furono recuperati dai musei. Non fu difficile a un inviato del comandante Lachouque ricostruire le vicende della carrozza imperiale.

Qualche anno fa un antiquario di Novi, il signor [illegible], comprò dei vasti terreni [illegible] i cimeli, che rivendette ai musei di Alessandria e di Torino. [illegible] di Marengo fu da lui rivenduta alla società Montecatini con parte dei mobili che l'arredavano.

Quanto alla carrozza, essa fu dall'antiquario affidata in custodia alla famiglia [illegible]. Tutti possono visitare il cimelio dando una piccola mancia. Essa è in fondo a un camerone fra attrezzi da campagna e altri veicoli fuori uso. Qui si dice che il Governo sia intenzionato a rivendere la vettura di Napoleone e il museo Massena di Nizza ha già dichiarato di farne acquisto.

Già si parla di mandare a Marengo quattro cavalli da attaccarsi alla vettura di Napoleone per un ritorno trionfale in Francia. **a. m.**

Il gioco del sabato sotto inchiesta

Mentre il Totocalcio volge al tramonto, il Lotto si rinvigorisce ed è pronta la riforma — Napoli e Palermo le capitali, ma a Torino le maggiori vincite

Roma, sabato sera.

Da molto tempo e da più parti si continua a ripetere con una certa ostinazione, non del tutto forse disinteressata, che il gioco del Lotto «sta morendo» per mancanza di cultori e di appassionati. E' una storiella messa in giro per gettare un po' di fumo negli occhi di coloro che, invece, tradizionalmente, con la stessa ansiosa attesa con cui ogni giorno acquistano dalla edicola preferita il giornale del mattino, dal martedì al sabato non mancano di fare una breve sosta nello sgabuzzino altrimenti chiamato ricevitoria, dove tra una ridda di numeri e una spontanea enumerazione di ambi, terni, quaterne e cinquine l'animo resta sospeso mentre nella memoria si ripetono i «numeri» sicuri, quelli che il modesto giocatore d'azzardo ha già tentati con alterna fortuna per anni spesso ricevendoli come unica eredità dai genitori o da una vecchia parente in odor di santità che sul letto di morte non potendo diversamente esprimere la sua gratitudine ai nipoti per la bontà con cui essi l'hanno curata negli ultimi giorni, mormora sul punto di render l'anima a Dio un ringraziamento istintivo della povera gente ripetendo quella quaterna che pur giocata in tutto il corso della sua vita non è mai uscita ma certamente, nel calcolo delle probabilità, un giorno uscirà.

Vincite eccezionali

Non si può dire perciò che il gioco del Lotto stia morendo. Forse langue, ecco, questo sì. Perchè la pesante burocrazia statale che lo amministra e dirige non ha saputo adeguarsi alle nuove esigenze, non ha voluto ringiovanirlo con opportune modifiche riuscendo a modernizzarlo proprio in un momento in cui tutte le preferenze sembrano dedicate al suo più pericoloso rivale, il Totocalcio.

Eppure con tenacia la clientela del gioco del sabato continua a ripetere i suoi tentativi per imbrigliare la fortuna ch'è naturalmente cieca ma qualche volta si toglie la benda per fermare la sua attenzione sul preferito. E vorremmo dire chi di noi non ha tentato almeno una volta nella vita di gettare un modesto gettone sul tappeto verde, colore della speranza e delle illusioni, in attesa poi che nella fida dei numeri vengano estratti proprio quelli «fatali»?

Le statistiche esprimono bene il valore e la vitalità del lotto: nello scorso anno si è avuta una media di quattro-cinque milioni di giocate, variant dalle modeste cento lire alle diecimila e più, alla settimana. Un «monte» quindi che se fosse toccato al Totocalcio avrebbe segnato un vero record. Non solo, ma negli ultimi tempi si è verificato uno strano e quasi inatteso fenomeno quello cioè delle vincite. Infatti, mentre al Toto si registravano vittorie di Pirro con modeste quote per la nota distribuzione dei premi ed i moltissimi vincitori delle due combinazioni, le ricevitorie del Lotto sono state «sbancate» da eccezionali cinquine come quella clamorosa verificatasi a Bari che fruttò ad un fortunato quasi 35 milioni di lire.

Le statistiche ci dicono poi che il «vizio» è assai radicato nella Campania e soprattutto a Napoli considerata insieme a Palermo la capitale del gioco d'azzardo del sabato, mentre invece la palma delle vincite è monopolio del Piemonte ed in particolare di Torino dove negli ultimi anni la media degli incassi delle ricevitorie è passata da venti a trenta milioni e quella dei fortunati sta superando i quindici milioni settimanali.

Il libro dei sogni

Come si gioca? Ecco una domanda difficile e nel corso della nostra breve inchiesta le risposte si sono susseguite una all'altra rivelandoci un retroscena abbastanza interessante. Funziona ancora, sia pur aggiornato, l'antichissimo «Libro dei sogni e della fortuna» sulla cui copertina la ignuda dea dagli occhi bendati fugge verso l'ignoto poggiando il piede sulla fatidica ruota. Il piccolo manuale contiene il metodo popolare, racconta attraverso i numeri le vicende dei sogni e delle visioni. E' una storia segreta nella quale la vita e la morte, gli avvenimenti drammatici e gli omicidi, non esclusi i cataclismi e tutte le altre calamità che quotidianamente sconvolgono il povero mondo, sono fedelmente registrati e non meno sicuramente segnalati attraverso un ambo, un terno od una cinquina. Il morto che ci appare nella notte, quando il sonno diventa un incubo, forse perchè la sera precedente abbiamo esagerato con l'ospitale cena offertaci da un amico, ci parla e in via del tutto riservata ci dà il numero per la giocata subito ritornando nel limbo nebbioso per mandarci un'altra visione conseguente alla cattiva digestione (se avessimo preso un po' di bicarbonato ciò non sarebbe accaduto) nella quale assistiamo ad un suicidio o ad un delitto. E mentre siamo sconvolti per la vicenda e ci svegliamo con l'animo in tumulto ancora sotto l'impressione dei fatti drammatici non possiamo fare a meno di consultare il nostro vecchio amico il quale non deluderà la nostra aspettativa e ci darà la quaterna sicura. Il lotto è quindi legato all'umor popolare, alle sue debolezze, alle sue istintive superstizioni. E' quasi un bisogno naturale di uscire una volta almeno nella giornata dalla miseria della nostra vita di povera gente per tentare la grande avventura con le stesse sensazioni, gli stessi tumulti, la stessa ansia appassionata e la identica febbre che prova il giocatore d'azzardo davanti al tappeto verde e con gli occhi allucinati fissa la pallina nel vorticoso giro.

Calcoli difficili

I «melodisti» del lotto non sono numerosi. Essi si considerano anzi i professionisti degli ambi e dei terni anche se pur avendo tentato la sorte per tutta la vita solo alla fine hanno il piacere di veder realizzate le loro teorie. Comunque quasi sempre essi lasciano in eredità ai cultori del lotto le loro esperienze spesso raccogliendole in modeste pubblicazioni che aiutano la ricerca di un numero e l'individuazione di un primo estratto non uscito da tempo.

In verità, il «calcolo delle probabilità» è abbastanza difficile per non dire impossibile. Infatti si consideri che il piccolo e inconsistente ambo ha davanti a sè altre quattrocento probabilità mentre quasi 12 mila ne ha il terno, 511 mila la quaterna e oltre 43 milioni la cinquina. In conseguenza il premio al vincitore dovrebbe essere corrispondente almeno a 400 volte la posta per l'ambo, 12 mila per il terno e via dicendo fino alla cinquina che dovrebbe dare un incasso di 44 milioni per ogni lira giocata. Invece purtroppo l'amministrazione del Lotto non vuol nè può tener conto di questo calcolo limitandosi a contenere i premi entro una misura diremo così abbastanza soddisfacente, e cioè per la cinquina non supera il milione di volte la posta e ottantamila per la quaterna.

Ma è abbastanza logico che sia così in quanto, come il tenutario di una «roulette», anche l'amministrazione del lotto accetta le giocate senza limite, cioè non costituisce un monte di premi con gli introiti per poi suddividerli correndo il rischio di pagare più di quanto abbia introitato e cioè di sbancarsi! (Il che, detto proprio fra parentesi, è avvenuto assai di rado per non dire mai in quanto la fortuna è cieca, non giocatore ma ha un occhio «di riguardo» per l'avversario).

Se ora parliamo dei proventi che lo Stato ha avuto con la sua originale e ben accetta «tassa del sabato» ci troviamo dinanzi a buoni risultati: ai milioni dell'anteguerra siamo giunti ai miliardi del dopoguerra, e dai primi quattro del '45 siamo passati ai quindici venti degli ultimi anni con migliori previsioni per l'avvenire.

Sembra quindi logico che la amministrazione non faccia morire questa antichissima istituzione (notate che essa ha più di cinque secoli di vita essendo stata tenuta a battesimo da un tal Benedetto Gentile a Genova) ma elabori una moderna innovazione sia nei metodi di «lancio» del gioco cui manca ogni pubblicità, sia nell'adozione di particolari accorgimenti perchè i giocatori non siano obbligati a recarsi nelle ricevitorie ma abbiano possibilità di essere incoraggiati a tentare la sorte in un qualsiasi ritrovo pubblico, dal bar al tabaccaio, dalla stazione ferroviaria all'aeroporto.

*

Moda inglese: cappello tipo [illegible] con rose sotto la tesa

---

Alla Corte inglese due lieti avvenimenti

Margaret prepara il corredino per il secondo nipote e spera che si avveri la profezia di Glamis, mentre la sorella Elisabetta ascolta quella del suo medico

LONDRA, luglio.

Mai come in questi giorni Elisabetta e Margaret sono state viste insieme intente a trascorrere lunghe ore della giornata, sia nella stanza più appartata della Clarence House, residenza ufficiale della principessa Elisabetta, sia al Parco Verde, dove ogni mattina due governanti, seguite da un austero signore che regge al guinzaglio un irrequieto cagnolino, passeggiano a lungo spingendo una antiquata carrozzina entro cui dorme o ciangotta un piccolo [illegible] tondo bebè.

L'estate del 1950 è destinata ad essere particolarmente eccezionale per le due figlie del re d'Inghilterra in quanto proprio in agosto, non più secondo indiscrezioni ma in base a notizie abbastanza attendibili, si verificheranno due lieti avvenimenti: l'uno atteso si può dire da anni, sempre preannunciato e mai confermato, cioè il fidanzamento ufficiale della secondogenita Margaret, la principessa ribelle che tante simpatie raccolse durante il suo breve soggiorno in Italia. L'altro avvenimento non straordinario ma ugualmente atteso e gradito è la prossima seconda maternità di Elisabetta, maternità semi ufficiosamente dichiarata dal terribile medico personale sir William Gilliat il quale ha stabilito che entro la prima metà del mese di agosto il principino Carlo, erede al trono, avrà un fratellino (o una sorellina).

Da due mesi dunque si sta parlando con una certa insistenza del «prossimo», del «quasi certo», del «forse sicuro» e via dicendo nella ridda delle ipotesi, matrimonio di Margaret, la principessa che i reali ed in particolare la Regina vedrebbero con piacere accasata anche perchè sta per compiere i vent'anni e quindi nel paese delle tradizioni secolari è giusto che si avveri la profezia di lady Macbet secondo cui le figlie del re nate nel castello di Glamis andranno spose prima o subito dopo il compimento della maggiore età.

Questa volta la «scelta» è caduta su di un nobile inglese il cui nome non era mai stato finora pronunciato e che sembrava non avesse alcun numero per entrare nella «rosa» dei candidati alla mano della giovane principessa. Si tratta, come è noto, del conte di Dalkeith, nipote della duchessa di Gloucester e sua volta sia di Margaret, giovane erede di dieci titoli nobiliari tra inglesi e scozzesi.

Il nuovo candidato, ad apprezzabili qualità fisiche e nobiliari, aggiunge una fortuna colossale e l'opinione pubblica è stata favorevolmente sorpresa dalla rivelazione fatta da alcuni giornali inglesi a seguito di un'indiscrezione, non del tutto peregrina, trapelata dal Palazzo reale.

Il matrimonio è desiderato a Corte e in tutta l'Inghilterra. Si vorrebbe cioè che s'avverassero le parole pronunciate un giorno dall'elemosiniere, durante una funzione religiosa: «Preghiamo per la principessa Margaret, invocando su lei la benedizione del Signore perchè Egli la illumini nelle sue decisioni e favorisca i progetti del suo cuore...».

La vicenda sarebbe quindi ad un punto delicato, tra l'ufficioso e l'ufficiale, mentre ancora sconosciuto è il retroscena intimo intorno al quale si avvolge il filo [illegible].

Margaret, la principessina ribelle della Corte inglese, non vuol commettere errori e desidera giungere al matrimonio, sicura di poter poi dedicare, come la sorella Elisabetta, tutta se stessa all'uomo che diverrà suo marito e ai figli. Ella ha una grande fiducia in se stessa e una spiccata personalità, per cui, la scelta dovrà essere di sua aspettativa e corrispondere ai segreti palpiti del suo tenero cuore.

Il re e la regina vorrebbero anche questa volta incoraggiare, se non affrettare, la decisione, anche perchè il conte ha fatto una favorevole impressione ad entrambi durante un ricevimento a Corte, tanto è vero che si sussurra che la regina abbia detto sottovoce: «E' proprio uno dei nostri!».

Margaret ascolta le voci di palazzo e quelle dei giornalisti e ne sorride spensieratamente sentendosi in fondo ancora un poco bambina, nonostante nel prossimo agosto compia i vent'anni fatidici, ed intanto cuce ed aiuta la sorella a preparare il corredino per il secondogenito.

Anche questa volta la notizia giunge dopo un viaggio di Elisabetta. Nel 1948 ella volle recarsi in visita di piacere a Parigi ed al suo ritorno ebbe le critiche severe da parte dei benpensanti per la poco rigida etichetta da lei seguita nella capitale francese. Ora, invece, è da poco ritornata da una visita abbastanza importante al marito Filippo a Malta, dove ha trascorso giornate spensierate e deliziose. Nella villa Guardamangia ella ha trascorso il suo tempo in quella serena e quieta intimità familiare accanto allo sposo che le è stato compagno affettuoso e guida preferita durante tutto il soggiorno nella isola.

Dicono gli «osservatori» che Elisabetta abbia voluto compiere il viaggio per accertarsi che altre voci messe in circolazione sul conto del marito sono del tutto false. Infatti Filippo non predilige eccessivamente la vita del bel mondo; è uno sportivo eccezionale, un giocatore di polo formidabile e la sua decisione di tornare al servizio attivo riflette il suo carattere indipendente nonostante il grave compito assuntosi di principe consorte. In compenso gli sta vicino lo zio lord Mountbatten, tenace e ottimo istruttore del giovane ufficiale di marina.

Ora rasserenata e liberata dalle inutili ombre, Elisabetta attende con fiducia il lieto evento nella sua residenza di Clarence House da poco terminata ed arredata con l'aiuto della sorella e della regina Madre.

Già si comincia, come l'altra volta, a pensare al nome: sarà un maschio oppure una femmina? In questo ultimo caso non v'è dubbio che la nascitura si chiamerà Mary come vuole la tradizione, mentre per il maschio la scelta convergerà sui nomi di famiglia: Alberto, Federico, Arturo, Andrea ecc.

Quasi certamente la principessa andrà a trascorrere le ultime settimane precedenti l'evento in Scozia, ove sceglierà, come vuole l'usanza, la nutrice. E sarà anche rispettata l'usanza riservata al grande ginecologo, sir Gilliat, di tener per primo la ufficiale conferenza stampa per annunciare al popolo inglese la «great expectation», cioè la «grande, nuova, speranza».

Nelly Chiaramonte

De Gasperi inaugura l'«Estate Valsesiana»

Varallo, sabato sera.

Domani s'inaugura la seconda «Estate Valsesiana» alla presenza dell'on. De Gasperi. Il primo saluto della gente valsesiana al Presidente del Consiglio sarà dato a Borgosesia, dove l'on. De Gasperi giungerà alle 8,45. Successivamente egli si porterà a Varallo, dove sono in programma diverse manifestazioni. Alle 11,30 si avrà un raduno dei costumi valsesiani in piazza Vittorio Emanuele. Seguirà una visita al Sacro Monte e, nel pomeriggio, la inaugurazione della mostra delle opere di Gaudenzio Ferrari e della piazza omonima.

De Gasperi si recherà poi ad Alagna per inaugurarvi la seggiovia del Belvedere tornando in serata a Varallo dove assisterà a feste folcloristiche e presiederà un raduno di dirigenti democristiani. Il presidente del Consiglio lascerà Varallo Sesia nella serata stessa.

Domenica. — Le persone al disotto dei ventotto anni godranno di un benefico influsso astrale che li renderà vivaci di spirito, con la memoria singolarmente sveglia e di pronto e penetrante intuito. Dal 1 all'11 luglio incluso, i nomi protetti dalla sorte sono: Camilla, Claudia, Alice ed Eugenio. Colore propizio il celeste pallido, talismano l'argento, numeri propizi il 2 e il 3. Verso mezzogiorno la mente sarà affollata da molte idee brillanti e originali che promuoveranno felici iniziative delle quali dovremo essere soddisfatti. Al pomeriggio si verificherà un brusco, improvviso, completo cambiamento delle vibrazioni cosmiche. Ci sentiremo incompresi, depressi e delusi. Nel corso della notte le influenze astrali segneranno un miglioramento e ritornerà la calma e il buonumore.

Lunedì. — I nativi del Toro (21 aprile-20 maggio) e del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) e le persone il cui compleanno cade negli ultimi dieci giorni di febbraio non debbono fare affidamento sulla fortuna personale. Potrebbero commettere gravi errori perchè la loro intelligenza è offuscata e le [illegible] risentono di uno strano turbamento del sub-cosciente.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano, ore 21: Mago Bustelli. [illegible] Mischa Auer e il suo complesso internazionale.

[illegible]

Eden Danze (tel. 44-765), ore 21: Orch. Mobiglia, é. Valli, Vallati.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tratta degli innocenti». Dennis O'Keefe, G. Storm.
Astor: «Notorious». Ingrid Bergman, Cary Grant.
Corso: «Santa disonora». Antonio Vilar, Otello Toso, Elli Parvo.
Dorina: «Safari». Douglas Fairbanks jr., Madeleine Carroll.
Lux: «Arrivederci in Francia». Claudette Colbert, Ray Milland.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata): Red Skelton, Arlene Dahl: «Un Sudista del Nord». Mattinata ore 10,30 a L. 130.
Reposi: «Una voce nel tuo cuore». V. Gassman, G. Bechi, B. Gigli. Sulla scena: Mischa Auer e il suo complesso internazionale.
Torino: «Trafficanti di uomini». M. Toren, H. Duff, G. Brent. Ap. 10.
Vittoria: «Una notte a Lisbona». Fred Mc Murray, M. Carroll.

Alexandra: «Questo me lo sposo». Claudette Colbert, R. Young.
Alpi: «Conte Ugolino». C. Ninchi.
Ariston (aria condiz.): «Luna senza miele», technicolor. Esther Williams, Van Johnson. Pl. 100.
Augustus: Musica Maestro! (tech.). Walt Disney: «Lacrime e sorrisi».
Capitol: «Follie del cinema» con Harold Lloyd.
Faro (loc. refrig.): «Il segreto della carne». R. Milland, P. Goddard.
Hollywood: «Città dei diamanti» con David Farrar.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Cintura di castità». N. Taranto e Gran Varietà con Valdemaro: 16,15 e 21,15.
Massimo: «I fucilieri dell'Argonne». James Cagney. Loc. refrig.
Nazionale: «La città dei diamanti» con David Farrar.
Principe: «Segreto di una donna». G. Tierney, R. Conte. Loc. fresco.
Statuto: «Fucilieri dell'Argonne».

Asti: «Infedelmente tua». Ap. 10.
C.O.N.: «Licenza d'amore». A. 19,30.
Esedra Michetti, ore 21: «Paisà» di R. Rossellini. Varietà.
Mignon: «Rosa di Bagdad». Riv.
Olimpia: «Domenica d'agosto».
Po: «Conto così». L. 60.
P. Nuova: Emigrantes. Fabrizi. 10.
Regina: Campane a martello. Var.
Romano: Storia Pearl White, tech. Rivista Vangi-Alberti, 16,15 e 21.
S. Felice (44-077): «Prigioniera di un segreto». S. Tracy, K. Hepburn.

Superla: «Al di là orizzonte». Col.
Imperiale: Famiglia Stoddard. V.
Italiano: Signora del fiume, tech.
Vinzaglio: Uomo meraviglia, tech.

Fréjus: «Il ventaglio». J. Crain. Comp. Rivista: Ciabatto-Colombo.
S. Paolo: «Ultimatum a Chicago».

Corallo (80-581): «Destino su Manhattan». R. Hayworth. Aria cond.
Eridano: Barriera invisibile. Peck.
Gropa: «Io ti aspettavo».
Rodium: Cantinflas 3 moschettieri. 21.
V. Vanelo: Superba creola. O'Hara.

Astra: «Adamo ed Eva». Macario.
Bernini: Eroi senza patria. Payne.
Excelsior: «Il grido del lupo». Errol Flynn, Barbara Stanwyck.
Odeon: «Campane a martello».

Aduc: «Furia ai tropici». Var.
Aurora: «Viale Flamingo».
Brescia: «Il disertore». A. Ladd.
Fortino: Uomo meraviglia, technicolor e Grande Spettacolo Varietà.
Nord: Ciclone condannato morte.
Oriente (Barca): Tragedia tropical.
Palermo: «Cielo sulla palude».
R. Parco: «I forzati della gloria». Robert Mitchum, Burgess Meredith.
Sociale: Ultimi giorni di Pompei.

Cabiria: Port Arthur. D. Darrieux.
Colosseo: «Notte e dì», technic.
Italia: «Al diavolo la celebrità».
Comp. Riv. Mary Morgan: ore 21.
Moderno: «Cieli azzurri», technicolor. Bing Crosby, Fred Astaire.
Piemonte: «Nora di Malapaga».
S. Carlo (Nichelino): «Fascino», technicolor. Rita Hayworth.
Spezia: «La legge del cuore».

Alba: «Totò cerca casa». Totò.
Apollo: Parata delle stelle, tech.
Edera: «Messaggio a Garcia».
Lucento: «Sepolta viva» e Nuovo Grande Spettacolo di Riviste.

SI CONCLUDONO PER L'ITALIA I CAMPIONATI DEL MONDO

L'ultima gara degli azzurri in Brasile

Dopo le delusioni dell'incontro con la Svezia

Varata una squadra "nuova,, per affrontare il Paraguay

Oggi a Rio de Janeiro Brasile - Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO

San Paolo, sabato sera.

Dopo l'allenamento di giovedì allo Stadio Pacaembù contro gli allievi del «Palmeiras», gli azzurri hanno trascorso in perfetto riposo la giornata di ieri, limitandosi a compiere una breve passeggiata nelle ore serali. Hanno lavorato invece i tecnici per definire tutti i problemi inerenti la formazione che verrà schierata in campo domani contro il Paraguay.

Naturalmente la comunicazione ufficiale sullo schieramento italiano si avrà soltanto domani, ma riteniamo che le voci ufficiose che corrono in proposito, corrispondano alla verità. Sembra infatti che, confermando quanto avevamo detto nei giorni scorsi, la compagine azzurra che incontrerà il Paraguay sarà rinnovata a fondo rispetto a quella che ha perso malamente contro la Svezia.

Riscontrate manchevolezze nel funzionamento di tutto il complesso, ogni settore sarà opportunamente variato. A quanto sembra usciranno di squadra, oltre all'infortunato Giovannini, Sentimenti IV, Annovazzi, Magli mentre è ancora da decidere la partecipazione di Furiassi, Parola, Boniperti e Lorenzi. Entreranno sicuramente in formazione Moro, Blason, Fattori e Mari, mentre per altre eventuali sostituzioni sono stati designati Remondini, Pandolfini e Cappello.

Lo schieramento presumibile dovrebbe quindi orientarsi sui seguenti nomi: Moro; Blason, Remondini (Furiassi); Fattori, Parola (Remondini), Mari; Muccinelli, Boniperti (Pandolfini), Amadei, Lorenzi (Cappello), Carapellese. Arbitrerà l'inglese Ellis.

Si cercherà comunque di presentare in campo una difesa mobile e decisa specialmente nel reparto sinistro in quanto Bardelli e Sigogna, che hanno assistito a Curityba all'incontro Svezia - Paraguay, sono rimasti impressionati dalla velocità degli attaccanti «guarany» tra i quali sono particolarmente pericolosi Avalos ed Attilio Lopez, rispettivamente ala e mezzala destra.

Il morale dei nostri giocatori è leggermente in rialzo. Ci si sta ormai rendendo conto che la cosa migliore che resta da fare è battere in bellezza il Paraguay, dimostrando che quello svolto contro la Svezia era soltanto la brutta copia del gioco italiano. Se le condizioni fisiche dei nostri giocatori non saranno troppo debilitate dal caldo, la cosa si può ritenere possibile. Oggi intanto a Rio de Janeiro il Brasile si gioca l'ultima possibilità di qualificazione nell'incontro con la Jugoslavia. Soltanto la vittoria permetterà ai brasiliani, distaccati di un punto dagli jugoslavi, di ottenere il diritto a disputare la finale, ma si tratta di un risultato assai difficile da ottenere. Il prestigio atletico e l'abilità individuale dei brasiliani sono stati finora nettamente superati nel confronto indiretto con il gioco semplice ma pratico degli slavi. Ora in confronto diretto il Brasile saprà ottenere il sopravvento sulla combattività e sull'irruenza della Jugoslavia? Ripetiamo, ciò è molto difficile.

Le due contendenti scenderanno in campo agli ordini dell'arbitro Griffiths (Galles) nelle seguenti formazioni:

Brasile: Barbosa; Augusto, Juvenal; Bauer, Danilo, Bigode; Maneca, Zizinho, Ademir, Jair, Friaça.

Jugoslavia: Mrkusic; Horvat, Stankovic; Cjaikovski I, Jovanovic, Djajic; Ognjanov, Mitic, Tomasevic, Bobek, Cjaikovski II.

La squadra elvetica annunciò intanto che per l'incontro di domani con il Messico a Porto Alegre mancherà del portiere Stuber che, infortunatosi in maniera piuttosto seria durante l'incontro con il Brasile, non ha potuto lasciare San Paolo assieme ai compagni. Il valoroso portiere si trova ospite di una famiglia svizzera residente a San Paolo e non appena sarà ristabilito, raggiungerà la squadra a Porto Alegre.

Dal canto loro gli inglesi non riescono ancora a riaversi dalla sorpresa per la sconfitta subita ad opera dei modesti «yankees» statunitensi. L'allenatore Winterbottom ha dichiarato ad alcuni giornalisti che non si sente di fare alcun pronostico in merito alla partita di domani con la Spagna.

Intanto nei circoli bene informati si prevede, nel caso in cui anche il Brasile e l'Inghilterra fossero eliminati, la possibilità di un torneo di consolazione tra l'Italia ed i giocatori inglesi e brasiliani.

E' stata inoltre comunicata la cifra incassata finora in dieci incontri di campionato: 800 mila cruzeiros pari a 160 milioni di lire.

v. p.

ITALIA

Moro
Blason — Parola (Remondini) — Remondini (Furiassi)
Fattori — Mari
Boniperti (Pandolfini) — Cappello (Lorenzi)
Muccinelli — Amadei — Carapellese

Unzain — Jara — Avalos
Lopez-Fleitas — Lopez
Cantero — Gavilan
Cespedes — Leguizamon — Gonzalez
Vargas

PARAGUAY

La radiotrasmissione di Paraguay - Italia

L'inizio fissato alle 18,50

L'ultima gara che la compagine italiana disputerà per il campionato del mondo, domani contro il Paraguay, verrà radiotrasmessa sulle stazioni prime delle reti Rossa e Azzurra. L'orario d'inizio della trasmissione è stato fissato per le 18,50.

Circa il rientro degli azzurri in Italia, sembra che i dirigenti abbiano deciso di far imbarcare una parte della comitiva sul «Campana», che lascerà Santos lunedì. Il resto ritornerà con il primo aereo disponibile.

Moro, che probabilmente, salvo nuovi cambi dell'ultima ora, sostituirà Sentimenti IV, a difesa della rete italiana.

Nella volata da Milano a Modena presente anche Van Steenbergen

Domani prova generale dei prescelti per il Tour

Otto giorni fa sembrava che la Milano-Modena (che si disputerà domani per la 37ª volta) fosse votata a un mezzo fallimento. Le «case» nicchiavano a iscrivere le proprie squadre, ed anche i corridori si guardavano bene dall'iscriversi a titolo individuale. Con una certa delusione, gli organizzatori pensavano: — E anche stavolta la nostra corsa non ha fortuna. Ma che cosa dobbiamo fare per ridonarle l'importanza d'un tempo?

Giacchè ci fu un'epoca che davvero la Milano-Modena era una «classica» di mare e di fatto; vi partecipavano tutti gli Assi, senza esclusione. Diventò anche il «derby» delle corse in pianura, qualcosa come è la Parigi-Tours pel ciclismo francese. Dava quasi sempre luogo a qualche sorpresa: l'ultima volta, fu quella di Ghirardi, il corridore-contadino di Spinetta Marengo, che negli ultimi chilometri piantò in asso tutti gli avversari, e arrivò da solo al traguardo. (Queste son le corse che ci piacciono).

Il ricordo del Giro

Ma, negli ultimi giorni, le cose son cambiate, e sul tavolo degli organizzatori le adesioni sono andate accumulandosi. Ieri sera avevano raggiunto il centinaio, ed è assai probabile che altre vi si aggiungano in giornata. Ma non è tanto il loro numero che ha valore e sta a testimoniare il successo garantito alla corsa, quanto la qualità degli uomini che hanno promesso la loro partecipazione.

Col ricordo ancora fresco del nostro Giro a tappe e a dieci giorni dall'inizio del «Tour», quella di domani sarà una magnifica occasione di veder alla prova i reduci dalla prima corsa e parecchi dei prescelti per la seconda. Scorrendo l'elenco delle adesioni telefonateci ieri sera da Modena, leggiamo infatti i nomi di Leoni, Magni, Salimbeni, Bresci, Pasotti, Fondelli, Pezzi, ed altri. Non ci manca che Bartali, e poi ci sarebbero tutti. (Ma non è escluso che all'ultimo momento anche il capitano della Nazionale al «Tour» decida d'intervenire. Ieri egli è stato segnalato sul percorso).

Corsa di velocisti

Questo dimostra, fra l'altro, che i nostri corridori sono diventati intelligenti. A poco più d'una settimana dalla prima tappa del «Tour» è bene ch'essi si sgranchiscano le gambe e riacquistino il ritmo delle alte velocità su strada. Da Parigi a Metz, il 13 di questo mese, si assisterà di sicuro a una furibonda «bagarre» al traguardo della quale pel primo arrivato ci saranno i 100 mila franchi giornalieri pel detentore della fatidica maglia gialla. E' utile, è anzi necessario che i «tricolori» di Bartali e gli «azzurri» di Leoni facciano una prova generale delle loro forze in vista del velocissimo esordio che li aspetta sulle piane strade di quella prima tappa.

Per rimanere sul tema della competizione, che è quello che ha importanza immediata, si apprende con piacere che oltre ai nominati uomini del «Tour» altri di non minor valore saranno presenti, e garantiranno una gara velocissima. Ieri mattina era già annunciata la presenza di Bevilacqua (vincitore, non dimentichiamolo, della Milano-Vicenza dell'aprile scorso), e bastava questo nome per assicurare la prospettiva d'una volata coi fiocchi sulla pista di arrivo contro Casola, contro Conte, contro Brasola; allorchè ieri sera sul tardi giunse improvvisa e imprevista, la grossa notizia, la notizia atomica: «Ci sarà anche Van Steenbergen!».

Effettivamente, Girardengo ha voluto ancora una volta giocare la carta del campione del mondo valendosi del contratto stipulato l'inverno scorso per un certo numero di corse in Italia, e finora conclusosi poco felicemente (tre corse, la «Sanremo», la Roma-Napoli e ritorno, la Milano-Vicenza, e tre sconfitte). Sarà stavolta più fortunato il vincitore di Copenaghen oppure si confermerà che la intensa attività da lui svolta nell'inverno ed al principio di stagione gli è stata fatale, giacchè ancora due settimane addietro, sul percorso da «kermesse» del campionato belga la sua corsa si è conclusa con un insuccesso?

Van Steenbergen.

Qualunque debba essere la forma attuale del campione del mondo (che anche stavolta scende sulle nostre strade in compagnia di Kint), la sua presenza dà un significato speciale alla gara modenese. Vi è poi un'altra adesione che ieri sera, appena conosciuta nei giornali, ha sorpreso, e quasi fatto credere a una mistificazione: quella di Ghella, il velocista, l'ex campione del mondo su pista. Che l'atletico corridore di Chieri fosse in allenamento su strada, proprio era una novità, ed ancor più che egli si pensasse in condizioni di affrontare una corsa di duecento e più chilometri, contro avversari che sono quanto di meglio ci sia nel ciclismo nazionale. Salvochè Ghella, male informato, supponesse che a Modena ci si dovesse arrivare col tragitto più breve e diretto della via Emilia, tutta di pianura.

Gli ostacoli finali

Ma per mettere i corridori di fronte a un serio ostacolo nel finale della gara e così frazionarli, gli organizzatori hanno pensato, una volta arrivati a Reggio Emilia (180 chilometri) di dirigerli sulle colline di Baiso e di Sassuolo; colà non troveranno, è vero, nè un Pordoi nè un Tourmalet, ma è tuttavia probabile che quell'ostacolo — specie se fino allora la corsa sarà stata rapidissima —, è tuttavia probabile che quella difficoltà possa esser fatale a qualcuno (e in ogni caso a quei concorrenti che vi arriveranno spremuti dalla fatica e dal caldo, e dalla mancanza di abitudine a sforzi siffatti).

Anche per la Milano-Vicenza si prevedeva un arrivo in gruppo foltissimo, ed all'uopo nel tratto finale si erano indirizzati i corridori sulle colline di Montecchio; ma, se ben ricordiamo, dopo una lotta vivacissima in pianura, sulla pista di arrivo il gruppo di testa si presentò composto da due corridori soltanto, che si classificarono: 1. Bevilacqua; 2. Luciano Maggini. (Altro che corsa per soli «levrieri» della strada!).

Sarà altrettanto domani, oppure la canicola affievolirà gli ardori combattivi, e assisteremo alla volata di un «gruppone»?

Vittorio Varale

Si inizia la stagione internazionale

In lotta ad Udine atlete d'Austria e d'Italia

Tocca alle atlete azzurre aprire quest'anno la stagione internazionale con l'incontro che domani, a Udine, le mettono a confronto con la forte rappresentativa dell'Austria. [illegible]

[illegible]

Difficoltà per la corsa Aosta-Gran San Bernardo

AOSTA, sabato sera.

Da voci che circolano con una certa insistenza e provenienti da fonti autorevoli, si ha ragione di ritenere che la tradizionale gara in salita Aosta-Gran S. Bernardo per auto e moto difficilmente verrà effettuata quest'anno. Si è giunti infatti a un mese dalla gara e l'organizzazione è ancora da iniziare in quanto il pessimo fondo stradale rende difficile la effettuazione del carosello lungo le sue curve dell'accidentato percorso. Tuttavia il Comitato organizzatore farà il possibile perchè corrano almeno le auto.

★ La Milano-Bruxelles cicloturistica, organizzata dall'U.V.I., partirà da Milano il 6 agosto e, [illegible]

A Mirafiori: Premio Sip

Si corre domani sera a Mirafiori il «Premio Sip» (L. 2 milioni, m. 2500), la più ricca e la più interessante prova della stagione trottistica torinese. Ecco i partenti certi, con il nome [illegible]

[illegible]

Leola Hanover favorita al premio Sip.

garnisce una lunghissima serie di vittorie.

I favori del «betting» stanno orientandosi verso Leola; come seconda favorita figura con l'essere scelta la Scuderia Consilia, piuttosto che la Fanfulla.

Sarà fornita di partenti tutte le altre sei corse della riunione il cui inizio è stabilito per le ore 21. Da giovedì funziona agli arrivi un nuovissimo sistema fotografico inglese che in pochissimi minuti, da 3 a 5, dà la fotografia.

Si preparano i bolidi per il G. P. di Francia

Fangio a 186 all'ora sul circuito di Reims

Dal nostro corrispondente

Reims, sabato sera.

Un po' di pioggia ha attenuato, ieri, a Reims, la calura tropicale che da qualche giorno incombe sulla Francia, ma non ha smorzato affatto l'entusiasmo della «città dello champagne» per la grande corsa automobilistica che si correrà domani. I primi giri di allenamento sono stati compiuti dai piloti dell'Alfa Romeo e della Talbot (le due maggiori antagoniste che si contenderanno la vittoria sul 37° Gran Premio Automobilistico di Francia) a oltre 180 chilometri di media, e questo lascia prevedere quanto potrà essere emozionante il duello che opporrà gli «assi» italiani ai più reputati campioni francesi.

Installati in una grande rimessa situata alle porte della città, i meccanici della scuderia dell'Alfa Romeo stanno completando un'ultima messa a punto delle «Alfette» allenandosi nello stesso tempo a compiere miracoli di rapidità nelle operazioni di rifornimento che le macchine italiane dovranno compiere, a differenza delle Talbot munite di serbatoi più ampi.

I meccanici italiani hanno stupito tutti i tecnici presenti, riuscendo a superare ogni primato di rapidità nelle operazioni di rifornimento. In 32" cronometrati, essi sono riusciti diverse volte a fare il pieno dei serbatoi e a cambiare i pneumatici posteriori. Tale rapidità può far recuperare ai nostri piloti una ventina di secondi nei confronti dei concorrenti.

La grande corsa si svolgerà sulla distanza di km. 504,500 e avrà inizio alle 15,15' e sarà preceduta, dalla tradizionale sfilata dei corridori.

Il Gran Premio di Reims è la penultima prova del campionato mondiale dei piloti. L'attuale classifica è la seguente: 1. Farina, punti 22; 2. Fagioli, p. 18; 3. Fangio, 17; 4. Rosier, 10; 5. Ascari, 8.

Il record del G. P. di Francia appartiene al compianto Wimille (Alfa Romeo) che nel 1948 compì i 500 km. alla media di km. 165,669. Il primato del giro appartiene a Whitehead (1949, Ferrari), alla media di km. 169,283. La gara è di 64 giri del circuito di Reims-Gueux (km. 7,816).

Prima del Gran Premio di Francia si svolgerà nello stesso giorno, una gara per macchine della formula «2» (auto sino a 2000 cmc. senza compressore). Ecco i risultati delle prime prove: Ascari (Ferrari) media km. 163,804; Villoresi (Ferrari), 160,964; Gonzales (Maserati), 155,636. Il record apparteneva a Fangio (km. 168,886).

Nelle prove per il 37° Gran Premio di Francia, l'argentino Fangio, su Alfa Romeo, ha migliorato il record assoluto della pista alla fantastica media di km. 186,828.

m. b.

Manuel Fangio.

Il Giro aereo d'Italia prende il via da Rimini

Rimini, sabato sera.

Oggi, all'Aeroporto di Rimini Miramare, si svolgerà il raduno in volo degli apparecchi da turismo con gli «assi» italiani e stranieri partecipanti al Giro aereo d'Italia, che passerà per Firenze, Roma, Loreto, Bologna, Venezia e terminerà con «una gara d'inseguimento S. Nicolò Lido, Burano, Feltre, S. Nicolò, che potrà essere seguita dagli spettatori.

Le prime gare, in base ad un «handicap» tecnico e con segnalazioni da terra, avranno lo scopo d'indicare la qualità del miglior velivolo in gara.

Sono favoriti i quattro «Macchi» con i migliori piloti italiani (De Bernardi, Guagnellini, Guzman ed il riminese Mellis). Prendono pure parte Greco, Carestiato, Guerrini, Francois, la marchesa Negrone, Clara Guerrini campionessa dell'Aeroclub di Roma, Ninin Cassini dell'Aeroclub di Milano.

Fra gli stranieri, Paul Genin, francese su «Bonanza», Pierre Les Forgetes su «Norecrin», Mlle Nicolas, l'inglese Rice su «Miles Messenger», nonchè piloti svizzeri, spagnoli, americani, arabesi, belgi su «Tempe Swift».

Vi sarà pure l'«Aero 45» cecoslovacco con il pilota Renzo Creschina, che insegue da anni una vittoria che gli sfugge sempre per imponderabili circostanze.

Il programma della settimana è il seguente: oggi 1° luglio: arrivo dei concorrenti 2 luglio: prove di decollo, atterraggi su ostacoli e prove di salita; 3 e 4 luglio: prove come nella giornata precedente; 5 luglio: circuito di regolarità; 6 luglio: partenza dei concorrenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una "classica,, del ciclismo minore

I migliori dilettanti alla Torino-Chiavari

Chiavari, sabato sera.

Dal Po all'Entella si svolgerà domani, 2 luglio, la terza edizione della corsa Torino-Chiavari, gara ciclistica nazionale per dilettanti. Nata nel 1948 per interessamento dello Sport Club Aurora di Chiavari, e del Gruppo Sportivo Fiat Materiale Ferroviario di Torino, in tre anni questa corsa ha visto aumentare sensibilmente la sua importanza e sta diventando ormai una classica del ciclismo dilettantistico. Non è improbabile, anzi, che il prossimo anno venga scelta come gara per la selezione della maglia bianca. Adattissima per i passisti, con i lunghi tratti di pianura in Piemonte e Liguria, non è disprezzabile per gli scalatori, perchè il Passo della Scoffera mette a dura prova i muscoli dei giovani atleti. Da Torino, attraverso Moncalieri, Asti, Alessandria, Novi, Serravalle, Arquata, Busalla, Passo della Scoffera, Cattorna, Cicagna, Lavagna e Chiavari, per un totale di 258 Km., i corridori arriveranno dal capoluogo del Piemonte al centro del meraviglioso Golfo Tigullio.

Vivissima è l'attesa e numerose sono le adesioni giunte da ogni parte. Tra i primi iscritti è la maglia bianca Moresco che guiderà la squadra del Gruppo Sportivo Bosco di Genova. I premi sono numerosi e non indifferenti: il primo arrivato avrà 25 mila lire, offerta dal Cambio Cervino, il secondo lire 20 mila, offerta da «Stampa Sera»; poi 14 mila al terzo, 12 mila al quarto, 10 mila al quinto, e giù giù fino al 15°.

Vi sono inoltre vari premi speciali consistenti in materiale ciclistico e per il vincitore anche cinque giorni di soggiorno gratuito in un grande albergo della Riviera.

Per le Società sono in palio cinque coppe: Coppa Dante Pessini, biennale, per la Società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque; Coppa Gino Bartali, dono del campione, definitiva, per la Società avente il maggior numero di arrivati nei primi dieci; Coppa «Stampa Sera», dono del nostro giornale, definitiva, alla Società a cui appartiene il primo arrivato; Coppa Brasalzi alla Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo; Coppa Sport Club Aurora, per la Società piemontese avente il primo arrivato.

Fausto Coppi esce oggi dall'ospedale di Trento

Trento, sabato sera.

Fausto Coppi ha lasciato l'ospedale di Trento stamattina e con l'autolettiga della Croce Rossa è stato trasportato a Boscogno, ove trascorrerà un periodo di convalescenza.

Ieri il primario prof. Patti ha tolto al campione l'apparecchio che lo teneva immobilizzato e gli ha sostituito tale apparecchio con una cintura pelvica. Le fratture ossee sono completamente guarite, tuttavia dovrà essere molto cauto prima di riprendere a muoversi.

Si è recato a far visita a Coppi il massaggiatore Pelizza, il quale è rimasto piuttosto deluso e preoccupato, riscontrando che i muscoli del «campionissimo» sono ora molto afflosciati per il lungo periodo di immobilità. I medici hanno riconfermato che Coppi potrà tornare nel pieno della sua forma, non appena ultimata la convalescenza.

Al Velodromo di Torino

Il programma della riunione
Anche Messina in gara

Con inizio alle ore 21, si svolge questa sera al Motovelodromo torinese una riunione ciclistica dal programma veramente ben congegnato e interessante: i migliori dilettanti del Piemonte, Lombardia, Liguria e Emilia si cimenteranno in un incontro quadrangolare imperniato sulle seguenti gare:

Velocità: quattro batterie, due semifinali, due finali;

Inseguimento a squadre (4 corridori): due batterie di Km. 4 e 2 finali;

Individuale (Km. 10; giri 25): cinque classifiche intermedie, punti 4, 3, 2, 1.

La rappresentativa piemontese sarà composta da: Colombaro e Marchisio per la velocità; Messina, De Filippis, Favero e Brero per l'inseguimento; riserva: Carena N.

Il programma sarà completato da una gara di velocità per professionisti, con la partecipazione dell'ex-campione mondiale e olimpionico Ghella, di Morandi campione del mondo universitari, e di Pozzi e Degli Innocenti.

I prezzi stabiliti dagli infaticabili organizzatori per questa riunione consistono in una quota veramente popolare: posto unico, lire 100.

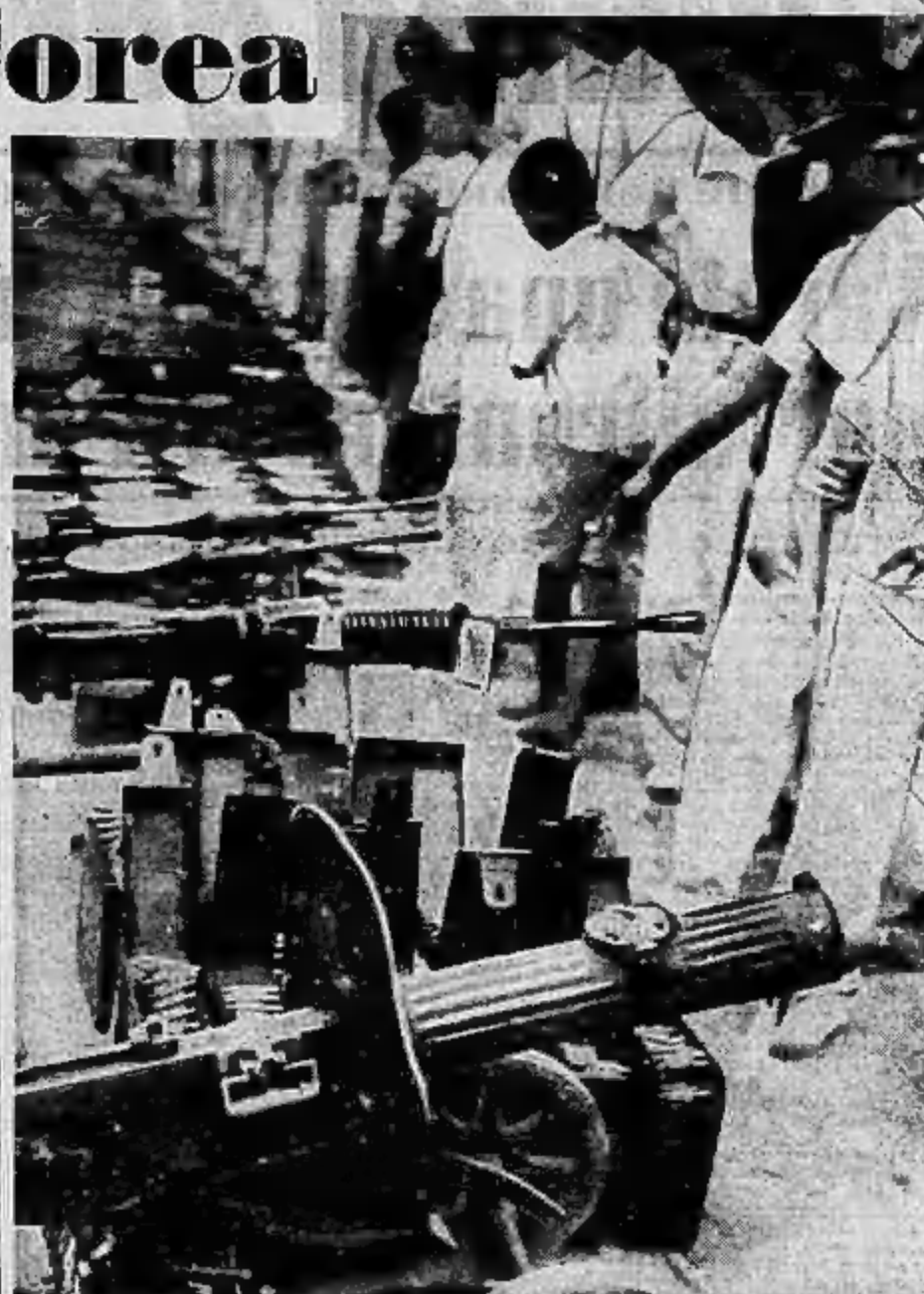
Per martedì prossimo è previsto lo svolgimento della manifestazione che non ebbe luogo il 21 giugno a causa della pioggia. Saranno di scena campioni quali la «maglia rosa» Koblet, Bartali, Pedroni «maglia bianca» del Giro d'Italia, Martini, Maggini, Astrua.

NUOVA

TORINO - A. IV - N. 154
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
1-2 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Documenti della lotta in Corea

A Ongjin durante uno degli episodi di guerriglia che hanno preceduto l'inizio delle ostilità fra le truppe della Corea del Nord e di quella del Sud: il colonnello Baek In Yup (il terzo da sinistra), comandante del 17° Regg.to, tiene rapporto ad alcuni ufficiali incaricati di pattugliare la zona di confine. Nella foto di destra un cannone di fabbricazione russa e mitragliatrici giapponesi (col caricatore a disco) catturati da soldati sudisti in uno scontro.

Autocisterna contro autopompa

Un singolare incidente si è verificato ad Albany, nello Stato di New York. Una autobotte piena di carburante si è scontrata con un'autopompa dei vigili del fuoco che accorreva sul luogo di un incendio. Nel violento urto il carburante si è incendiato mentre quattro vigili del fuoco venivano sbalzati a terra e per puro miracolo se la cavavano con leggere contusioni.

50 anni

Antico e nuovo a Londra: Ruth Nixon con un costume da bagno 1900 e Nola Ross (Miss Pacifico 1949) con uno del 1951. (I.W.S.)

Come un fulmine nell'aria

Il pilota collaudatore John Griffith ha eseguito sul campo di aviazione di Hawthorne, in California, i primi voli di prova con un nuovo apparecchio militare, il «Northrup X 4», destinato a volare a velocità supersoniche.

Lo consigliano alle altre studentesse

Kay Kayse, Joan Gronmiller, Joan Dausey, Adrienne Pope e Mary Lois Thornhill, proclamate le più belle studentesse di Winter Haven, in Florida, presentano un grazioso costume da bagno

Andrà a New York il più grosso aereo del mondo

Il più grosso aereo civile del mondo, il «Brabazon 1», ha per la prima volta atterrato sull'aeroporto di Londra. Finora, durante i suoi voli, esso era sempre partito e ritornato alla sua base di Filton. Prossimamente compirà un volo Londra-New York.